

15.07.06

Serie D

Zoratti e un poker d'assi per la nuova Itala

L'Itala San Marco ricomincia da "Zorro": è Giuliano Zoratti il nuovo tecnico dei gradiscani che si preparano alla nona stagione consecutiva in serie D. Il tecnico di Tarcento, già alla guida dell'Itala per due stagioni dal 2001 al 2003 - un quarto e un settimo posto il suo palmarès - ha un curriculum di tutto rispetto: vice di Massimo Giacomini con Udinese, Milan e Napoli, fra i professionisti si è seduto sulle panchine di Triestina, Pro Vercelli, Novara, Reggina (in serie B), Juve Stabia e Avellino prima di tornare in regione. In provincia ha allenato dapprima la Cormonese nell'anno del fallimento, ritrovandosi a fare persino il magazziniere; quindi l'Itala per due stagioni, le prime d'alta classifica nella storia del club, infine la Pro Gorizia. E' reduce da due stagioni allo Jesolo, che ha dapprima portato in C2 e poi ha tentato senza successo di salvare, beffato con una squadra molto giovane solamente dai playoff. "Non ho avuto esitazioni nel dire di sì a un ritorno a Gradisca – racconta – sia per ragioni familiari sia perché quello dell'Itala San Marco è un ambiente che conosco bene e che ha grandi competenze e grandi potenzialità". La società ha inoltre ufficializzato gli acquisti dell'attaccante Riccardo Meneghin (dal Rivignano), del centrocampista Ghirardo (Palmanova), del difensore Arcaba (idem) e del portierino Zanier (Donatello). La squadra si raduna giovedì 20 per alcuni giorni di lavoro in sede. Sabato 22 invece la squadra sarà "svelata" ai tifosi nel consueto gran galà alla tenuta Castelvechio di Sagrado. La truppa di Zoratti Salirà quindi in ritiro a Piancavallo dal 29 luglio al 5 agosto. Il giorno dopo al "Colaussi" è stato organizzato un test con l' Nk Lubiana, ma sono stati avviati contatti anche per imbastire amichevoli di lusso con Napoli, Triestina ed una fra Lecce e Palermo. Mercoledì, intanto, la società ha provveduto a presentare ufficialmente i nuovi innesti. Dopo una fase a dir poco transitoria, resa ancor più complessa dagli addii di Buonocunto e Vecchiato, il mercato dell'Itala San Marco ha riservato i primi botti. Nel giro di 24 ore Bonanno e Luxich hanno chiuso dapprima con David Ghirardo, classe '83, capitano del Palmanova a dispetto della giovane età e uno dei migliori mediani dell'Eccellenza. Quindi il colpo da copertina rappresentato da Riccardo Meneghin, attaccante classe '79 e fra gli attaccanti più completi ed esperti della serie D. A loro si sono aggiunti il baby portiere Mattia Zanier, '89, giovanotto che era seguito anche da Triestina e Udinese, e proprio nelle ultime ore il difensore Predrag Arcaba ('72), vecchia conoscenza del nostro calcio avendo militato con Cormonese, Pro Gorizia, Pozzuolo e Tamai. "Ragazzi in gamba con cui vogliamo aprire un nuovo ciclo – le parole di patron Bonanno – abbiamo lavorato bene in sede di programmazione e l'arrivo di un marchio importante come Bernardi a darci una mano non fa che accrescere la nostra voglia di fare bene". In uscita, certo il passaggio dei "muli" Degrassi e Reder al San Sergio, in Promozione.



.07.06

Serie D

Bernardi è il nuovo sponsor biancoblù

Bernardi atterra sul pianeta-Itala San Marco. Una partnership, quella triennale sancita fra il sodalizio biancoblù e l'azienda regionale leader nel settore abbigliamento, che è stata sancita all'hotel Franz di Gradisca alla presenza del fondatore e ad dell'azienda, Riccardo Di Tommaso, alla presenza dei dirigenti della società con in testa patron Franco Bonanno e il sindaco della cittadina Franco Tommasini. "L'impegno del gruppo Bernardi a fianco dell'Itala San Marco va visto come un ringraziamento per come il territorio di questa provincia ha accolto la mia azienda e in

particolare per come ha accettato i nostri progetti (il riferimento è al grande centro commerciale di Villesse ndr) " ha affermato Di Tommaso. Itala San Marco e Bernardi, dunque, finalmente sposi. Un abbinamento di assoluto prestigio per la società biancoblu, anche e soprattutto se si considera la costante agonia vissuta dal mondo dello sport in provincia di Gorizia. Le crisi dell'hokey e del basket, tanto per citare le più dolorose, sono lì a dimostrarlo. "Scegliere una società come l'Itala San Marco per noi è stato qualcosa di assolutamente naturale – ha affermato Di Tommaso -: sono rimasto francamente affascinato dai progetti di questa società, in particolare dal fatto che punta con decisione sui giovani svolgendo un prezioso lavoro sociale. Quando il presidente Bonanno mi ha parlato dei 250 ragazzi del settore giovanile, poi, non ho più avuto dubbi". Non è la prima volta che il gruppo Bernardi scende in campo nel mondo dello sport: tre anni or sono è stato sponsor principale dell'Udinese in serie A, mentre gli appassionati goriziani di basket ne ricorderanno molto bene l'abbinamento di metà anni '90 con la Pallacanestro Gorizia dell'era-Terraneo e, nel '99, quello con l'Apu Udine trasferitasi nel capoluogo dopo il naufragio della public company. "Per una cittadina di piccole dimensioni come la nostra è motivo di orgoglio sapere che un marchio così prestigioso intende sostenere la nostra società sportiva di punta" ha affermato il sindaco gradiscano Tommasini, presente all'incontro così come lo stato maggiore dei dirigenti italiani. "Vogliamo aprire un ciclo, crescere, e possibilmente vincere il più possibile – ha rimarcato invece patron Bonanno -: l'arrivo di una realtà imprenditoriale così importante non farà che darci ulteriori stimoli oltre che la necessaria serenità economica. Ci siamo rinforzati sul mercato, abbiamo tutto per confermarci ad alti livelli".



20.07.06

Serie D

Squadra al lavoro: inizia la stagione 2006-2007

Si è aperto questo pomeriggio il sipario sull'era Zoratti-bis. La squadra gradiscana, alla nona stagione consecutiva nella massima serie dilettantistica, si è radunata al "Colaussi" per l'inizio della preparazione. 27 i giocatori convocati per la prima seduta di lavoro al "Colaussi" dal tecnico di Tarcento, di nuovo al timone dopo il biennio 2001-2003. La squadra si allenerà in sede per una settimana, per poi salire nel ritiro montano di Piancavallo dove si fermerà sino al 5 agosto. In quel periodo la compagine gradiscana disputerà alcune amichevoli di lusso: già fissata per il 30 luglio la consueta sfida con la Triestina, in cantiere vi sono anche una partita col Napoli neopromosso in serie B (tramite i buoni uffici di Edi Reja) e forse una terza amichevole con una fra Lecce e Palermo, anch'esse in ritiro nella nostra regione. Sette, tutti piuttosto emozionati, i volti nuovi che si apprestano a debuttare in riva all'Isonzo: l'attaccante Riccardo Meneghin, prelevato dal Rivignano; l'esperto difensore Predrag Arcaba (già in provincia con Cormonese e Pro Gorizia) e il mediano David Ghirardo, entrambi a Palmanova l'anno scorso; i baby Stefano Stabile, trequartista '88 di rientro dal prestito biennale agli allievi nazionali dell'Udinese e Luca Zanier, portierino classe '89 che l'Itala San Marco ha strappato alla concorrenza di Udinese e Triestina. I colpi dell'ultim'ora portano invece il nome di Matej Bagon e Francesco Cappellari, due giovani alabardati che andranno a rimpinguare il reparto arretrato. Con loro alcuni giovani che la società biancoblu ha promosso dal suo vivaio: Cencig, Coacci, Racca, Chittaro, Mirnes, Pizzutti e Ballaminut. Zoratti li valuterà in queste settimane di preparazione e deciderà senza fretta chi sarà pronto per parte dell'avventura in prima squadra. Negli occhi dei nuovi tanta voglia di fare bene: "L'Itala è una realtà ormai affermata da alcune stagioni, è una società organizzata e può lottare per il vertice: impossibile dire di no" le

parole dei colpi da copertina come Meneghin, Ghirardo e Arcaba. Sul fronte delle partenze, oltre a quelle di Buonocunto e Vecchiato, rispetto alla scorsa stagione l'Itala San Marco non ha confermato il portiere Tion, i difensori Iussa, Cerar e Ravalico, i centrocampisti Paolini, Genio, Pettarin, Reder e Degrassi e l'attaccante brasiliano Da Silva. Insomma, una bella riverniciata, anche se patron Bonanno non intende sentire parlare di rifondazione biancoblù. "Non direi, in fondo ripartiamo da un nucleo più che consolidato: penso a senatori come Peroni, Neto, Carli e Vosca, Moras e ai giovani che hanno già alcune stagioni di esperienza in prima squadra come i fratelli Blasina, Bernecich e Marega. Inseriremo alcuni ragazzi interessanti, come abbiamo sempre fatto. Dopo una stagione particolare come quella appena trascorsa – continua il presidente – era inevitabile ritoccare qualcosa per ripartire con rinnovato entusiasmo. Diciamo che vogliamo aprire un nuovo ciclo che ci permetta di continuare a stare ai vertici. L'arrivo di uno sponsor importante come Bernardi – rimarca Bonanno – ci responsabilizza, sarà un ulteriore stimolo a fare bene. Faccio un grande in bocca al lupo a Zoratti, può essere il nostro Ferguson: è un signore e un professionista, conosce bene l'ambiente e non ha paura di lanciare i giovani. E' tutto quello che cercavamo in un allenatore". La squadra sarà presentata ufficialmente sabato alle 19.30 alla tenuta Castelvecchio di Sagrado.



28.07.06

Serie D

Buon debutto col Napoli e arriva Favero

L'Itala San Marco fa bella figura a Hermagor contro il Napoli di Edi Reja (1-3) e si concede l'ultimo colpo di mercato: Alberto Favero. Quella di venerdì è stata una giornata di soddisfazioni per il club biancoblù: poche ore prima del debutto stagionale contro i partenopei, sorta di prologo al ritiro precampionato di Piancavallo iniziato ieri, il patron Franco Bonanno e il diesse Luxich hanno ufficializzato l'ingaggio del polivalente centrocampista, l'anno scorso in forza alla Manzanese e corteggiato a lungo dai dirigenti gradiscani. Zoratti non nasconde la soddisfazione per questo ulteriore sforzo compiuto dalla società: "Quello di Favero è un innesto di qualità che va ad ampliare il nostro ventaglio di opzioni – commenta raggiunto telefonicamente a Piancavallo – e per un tecnico lavorare con una certa abbondanza è un privilegio. Per fare un campionato di vertice, come è nei nostri programmi, è assolutamente necessario un organico attrezzato qualitativamente e numericamente. La società ha lavorato molto bene, ora tocca a noi tradurre positivamente sul campo questo progetto". La prima Itala San Marco della stagione, come detto, ha debuttato in terra austriaca contro l'ambizioso Napoli del lucinichese Edi Reja. I gradiscani hanno ceduto per 3-1 al termine di un'amichevole da ottanta minuti, nella quale Zoratti ha schierato tutti i giocatori a disposizione. Sono rimasti a guardare i soli Ghirardo, Bernecich e Chittaro, alle prese con qualche problema fisico, ai quali si è aggiunto dopo pochi minuti il debuttante Predrag Arcaba: per il difensore croato, vittima di un lieve risentimento muscolare, è stata decisa la sostituzione a livello precauzionale. La prima frazione si è conclusa sull'1-1: vantaggio azzurro di Grieco, con Moras a siglare pareggio e prima rete stagionale su rigore procurato dal brasiliano Neto Pereira, steso da Romito. Zoratti nel primo tempo ha schierato una formazione piuttosto attendibile, seppur con tre "under" anziché i quattro imposti dal regolamento: suggestivo il 4-4-2 simil-Chievo nel quale Sebastiano Blasina e Moras hanno giostrato da ali, con l'asse Peroni-Carli in mediana e il tandem Vosca-Neto davanti. Nella ripresa l'allenatore biancoblù ha fatto debuttare l'atteso attaccante Riccardo Meneghin ed ha testato i vari giovani che in queste settimane cercheranno la definitiva

promozione in prima squadra. Gli altri gol partenopei sono stati realizzati da “El Pampa” Sosa e Capparella. “Si è trattato di un buon test, necessario più che altro a conoscerci meglio, ma la squadra si è ben comportata. Anche l’approccio dei giovani mi è piaciuto”. Saltata l’amichevole inizialmente programmata per domani con la Triestina (motivi logistici), l’Itala San Marco lavorerà in ritiro sino a sabato 5 agosto. Il giorno dopo vernissage al “Colaussi” contro l’Nk Lubiana.



06.08.06

Serie D

Bene col Lubiana nel vernissage al Colaussi

Ottimo debutto davanti al pubblico amico per la nuova creatura biancoblù, che si accinge ad iniziare la nona stagione consecutiva nella massima serie dilettanti. La squadra di Giuliano Zoratti domenica sera ha vinto facile (7-0 il risultato conclusivo) contro l’Nk Lubiana, formazione professionistica slovena che, al di là della giovanissima età media, solamente pochi giorni prima aveva dato del filo da torcere al ben più quotato Perugia. Calcio d’agosto, si dirà; ma al di là dell’effettivo valore dello sparring partner, nella seconda uscita stagionale la nuova Itala San Marco è piaciuta per duttilità tattica, impegno e propensione alla manovra, mettendo anche in mostra una condizione generale più che accettabile se si considera che Peroni e compagni hanno appena concluso il ritiro montano di Piancavallo e si accingono ad entrare nella loro terza settimana di lavoro. Contro gli avversari sloveni sono arrivati i primi gol del nuovo attaccante Riccardo Meneghin, gran protagonista con una tripletta, la doppietta di Alex Moras e le gioie singole per Neto Pereira (il brasiliano ha sbloccato la gara) e Predrag Arcaba, anch’egli alla prima marcatura in biancoblù. Soddisfatto della prestazione Giuliano Zoratti: “Per essere alla terza settimana di lavoro la condizione mi pare buona. Al di là del risultato – ha affermato – per noi era importante mettere in pratica certi meccanismi appresi in questo periodo di lavoro. Certo a beneficiare di questa partita è stata maggiormente la fase offensiva, ma del resto voglio una squadra che aggredisce l’avversaria e non butta mai via il pallone. Ho voluto sperimentare due atteggiamenti tattici diversi perché durante la stagione dovremo essere bravi a cambiare volto, magari anche a partita in corso. E poi le caratteristiche dei singoli ci consentono di provare soluzioni differenti, questo per un tecnico è molto importante. C’è una certa abbondanza? Ben venga, se vogliamo vivere una stagione da protagonisti ci sarà bisogno di tutti”.

10.08.06

Serie D

I biancoblù stendono i campioni di Slovenia

ITALA SAN MARCO 4 HIT NOVA GORICA 1 MARCATORI: pt 18’ Meneghin, 35’ Rakuscek; st 16’ Neto, 20’Ghirardo, 32’ Moras. ITALA SAN MARCO (4-2-3-1): Striatto; Cencig (st 1’ Cantarutti), Visintin, Arcaba, Marega (st 17’ Si.Blasina); Se.Blasina (1’st Favero), Peroni, Carli (st 17’ Ghirardo), Moras; Neto (st 24’ Pizzutti), Meneghin (st 1’ Vosca). All.Zoratti. HIT GORICA (3-4-3): Tufekcic; Fratina, Dukic, Nikolic; Jogan, Rakuscek, Kalakovic, Mijic; Cvitanovic, Rexhaj, M.Kovacevic. S.Kovacevic, Klancic, Stanic, Alviz, Durmishi. All. Debenjak. Aggressività ed organizzazione. Così la nuova Itala San Marco ha piegato il più quotato Hit Gorica nella sua terza uscita precampionato. I campioni di Slovenia, reduci dal secondo preliminare di Champions nel quale sono usciti di scena per mano dello Steaua Bucarest, si sono presentati a Gradisca con una selezione mista di titolari e giovanotti di belle speranze. Cosa che però non deve togliere un

grammo alla bontà della prova sciorinata da Peroni e compagni, i quali a pochi giorni di distanza dall'amichevole con l'Nk Svoboda hanno confermato l'ottima impressione fatta sinora. La creatura di Zoratti sta prendendo forma secondo i dettami del suo trainer: equilibrio fra i reparti, propensione alla manovra ragionata per poi colpire l'avversario con verticalizzazioni improvvise, pressing già intenso per essere ancora in agosto. E tanta fantasia in avanti, dove arrivano sia i cross che gli inserimenti dei tre rifinitori (inizialmente Blasina, Neto e Moras) che Zoratti piazza alle spalle dell'unica punta: Meneghin nel primo tempo, Vosca nella ripresa. Il primo ha confermato di essere sostanzialmente già pronto andando a sbloccare la gara con una splendida zampata a beffare l'avversario diretto. "Re Leone", che sgobba come un matto, in attesa di gol e forma ottimale si è consolato nella ripresa con i tre assist che hanno permesso ai suoi di dilagare dopo il temporaneo pari sloveno: per Neto, autore di un magnifico slalom in area; per la "prima" di Ghirardo, splendido pallonetto in uscita; e infine per il già frizzante Moras, freddo davanti al portiere. "Possiamo ritenerci soddisfatti della prestazione – commenta il tecnico dei gradiscani -: la squadra mi sembra consapevole dei propri mezzi, anche se questa non deve trasformarsi in un'arma a doppio taglio. Abbiamo ancora molte cose da mettere a punto ma se i ragazzi manterranno questa applicazione potremo dire la nostra. Lo slittamento dei campionati? Ben venga, avremo più tempo per lavorare". E' infatti ufficiale lo spostamento dell'inizio campionato al 17 settembre (il 3 e 10 doppio prologo di coppa Italia): lo ha deciso ieri il Comitato Interregionale, prendendo atto dei numerosi contenziosi ancora aperti davanti ai tribunali da parte di alcune società di serie C. Il 18 agosto il direttivo del Comitato si riunirà per definire l'organico del Cnd dopo gli eventuali ripescaggi decisi dalla Lega di Serie C. All'Itala c'è curiosità di sapere se il girone sarà composto esclusivamente da società venete e friulane o (più probabile) se nel raggruppamento finiranno anche le formazioni trentine, con conseguente aumento dei costi di gestione.



17.08.06

Serie D

Ottima figura dei biancoblù col Palermo

PALERMO 4 ITALA SAN MARCO 0 MARCATORI: pt 4' e 14' Godeas, 27' Zaccardo, 42' Brienza. Palermo (4-3-2-1): Fontana (1' st Agliardi); Cassani, Zaccardo (1' st Biava), Rinaudo (1' st Conteh), Pisano; Diana (1' st Gonzalez), Corini (1' st Parravicini), Semplicio (1' st Tedesco); Brienza (1' st Munari), Bresciano (24' st Brienza); Godeas. All.Guidolin. Itala San Marco (4-3-1-2): Striatto, Bernecich (1' st Marega), Si.Blasina (37' st Bagon), Visintin, Peroni (1' st Favero), Arcaba, Ghirardo (13' st Se.Blasina), Carli, Vosca (30' st Pizzuti), Pereira (34' st Coacci), Meneghin (1' st Moras). All. Zoratti. Denis Godeas stende l'Itala San Marco, ma la squadra di Zoratti non ha sfigurato affatto contro l'ambizioso Palermo di Francesco Guidolin. Altro test di assoluto livello per la compagine biancoblù che, dopo il Napoli di Reja e l'Hit Gorica reduce dai preliminari di Champions, ha potuto misurarsi con un'altra realtà professionistica. Traendone indubbio giovamento in attesa del debutto ufficiale in Coppa Italia del prossimo 3 settembre (avversaria molto probabilmente il Rivignano). Zoratti, va detto, ha schierato una formazione in parte "mascherata": due gli under in campo all'inizio invece che i canonici quattro, ma una bella figura col Palermo valeva certo la candela. Il tecnico di Tarcento, inoltre, non ha snaturato tatticamente la sua squadra, schierando tre giocatori offensivi (Neto ad ispirare Vosca e Meneghin) e una mediana molto robusta con Ghirardo, Peroni e Carli. Unica nota stonata le condizioni dello stesso Neto, uscito con un piede malconcio per le eccessive attenzioni dei difensori siciliani:

bisognerà attendere che si sgonfi per capire l'entità dell'infortunio, ma un po' di preoccupazione è tangibile. Il grande mattatore dell'amichevole di Imponzo è stato Denis Godeas, che nel primo quarto d'ora ha siglato le due reti che di fatto hanno segnato la sfida. Gol dell'ex, a dirla tutta, perché l'ariete di Medea in gioventù ha vestito proprio i colori dell'Itala San Marco prima di spiccare il volo. L'ex totem della Triestina ha sbloccato il risultato al primo vero affondo dei rosanero per poi ripetersi attorno al quarto d'ora, entrambe le volte ispirato dalle scorribande a sinistra del nazionale australiano Mark Bresciano. A quel punto l'Itala San Marco, sciolta forse l'iniziale tensione, ha iniziato a macinare gioco. Il divario tecnico ha portato in dote ai siciliani altre due reti, ma la sfida è stata sostanzialmente equilibrata. Al punto che alla fine della partita i complimenti ai "leoni della Fortezza" sono arrivati direttamente da mister Guidolin. "Fare quattro gol in un tempo non è mai facile, ma esserci riusciti oggi contro un buon avversario ha il suo valore – ha commentato a caldo il tecnico di Castelfranco Veneto – tant'è vero che nella ripresa siamo calati di intensità facilitando il compito dell'Itala San Marco, che ha dimostrato di avere qualità". Un bell'attestato per Peroni e compagni. Il capitano dei gradiscani, fra l'altro, a fine gara ha coronato un piccolo sogno: la maglia autografata del regista del Palermo Eugenio Corini, suo dirimpettaio nel corso del primo tempo ma soprattutto uno dei giocatori italiani più stimati dal mediano biancoblù. Decisiva la "mediazione" dei compagni Visintin e Moras, che hanno messo una buona parola in questo senso col difensore Cristian Zaccardo. I due, infatti, hanno conosciuto il fresco campione nel corso delle loro vacanze a Formentera. Gossip a parte, comunque, va registrata la soddisfazione di patron Bonanno e mister Zoratti per le condizioni della loro creatura a due settimane dall'inizio delle fatiche ufficiali. "Test così probanti servono per accrescere la voglia della squadra di apprendere e mettersi alla prova – hanno commentato -. Al di là del risultato e dei complimenti, che fanno un enorme piacere, la sensazione è che si stia percorrendo la strada giusta". Nuova amichevole sabato pomeriggio a Gradisca (orario ancora da definire) contro la Pro Gorizia: il derby rivivrà per un giorno.



20.08.06

Serie D

L'Itala Sm fa suo il derby con la Pro Gorizia

ITALA SAN MARCO 5 PRO GORIZIA 1 MARCATORI: pt 21' Moras, 29'autorete Bergomas, 33' Moras. st 7' autorete Iacobacci, 30' Coacci, 33'Durì. ITALA SAN MARCO (4-4-2): Zanier; Cantarutti (Cencig), Si.Blasina (Racca), Arcaba (Visintin), Bagon (Marega); Se.Blasina (Mirnes), Ghirardo (Coacci), Peroni, Moras (Ballaminut); Vosca, Meneghin (Pizzutti). All.Zoratti. PRO GORIZIA (4-3-2-1): Della Mora (Visintin); Bartussi (Cisternino), Chiabai, Longo (Iacobacci), M.Iodice (Brockmann); Faganel (Degano), Braidà (Masia), Esposito; Faidutti (Bressan), Bergomas (Durì); Devinar (Battistutta). All.Raicovi. Il derby isontino, cinque anni dopo. Itala San Marco e Pro Gorizia si trovano nuovamente di fronte, a un lustro di distanza da quella stagione sportiva 2000-2001 che segnò da un lato la retrocessione in Eccellenza e l'inizio delle tribolazioni per la squadra del capoluogo, e dall'altro l'inizio dell'ascesa ai vertici della serie D per i biancoblù della Fortezza, che da quel momento avrebbero dismesso i panni della provinciale. Sarà stato anche un test precampionato, ma rivedere di fronte le due formazioni ha suscitato al discreto pubblico presente al "Colaussi" un misto di suggestione e malinconia. L'ambiziosa Itala ha fatto suo l'incontro senza troppi problemi, forte di una qualità maggiore e di una condizione fisica decisamente più avanzata; ma la giovane Pro di Raicovi ha fatto la sua onestissima figura, badando più a oliare i meccanismi

che a farsi prendere dall'ansia da prestazione. Il tecnico di casa Giuliano Zoratti ha optato per tre novità rispetto alle ultime uscite, non ultima l'ottima figura rimediata col Palermo di Guidolin: ancora fuori il difensore Bernecich e il centrocampista Favero oltre a Neto alle prese con la frattura composta del metatarso del piede sinistro, dentro dal primo minuto i terzini Cantarutti e Bagon e il portierino Zanier con la coppia d'attacco Vosca-Meneghin ispirata sugli esterni da Seba Blasina e Moras. Tante assenze anche per Raicovi, che ha dovuto fare a meno di Davide Iodice, Interbartolo, Trampus e Pantuso. Il trainer biancazzurro ha optato per un modulo con un riferimento centrale davanti, Devinar, assistito da due incursori come Faidutti e Bergomas, tre mediani e con Chiabai-Longo spina dorsale in difesa. Nel primo quarto d'ora è molto attiva la Pro, che alla prima vera occasione coglie il palo con una rasoiata dal limite di Devinar. Fra i gradiscani il più attivo è un pimpante Moras, letale nei tagli da sinistra: come quando su sventagliata di Ghirardo sbuca davanti a Della Mora, graziandolo. Lo stesso Moras pareggerà il computo dei legni timbrando la traversa su punizione e impegnando ancora severamente il portiere. La Pro patisce in mezzo, dove due mastini come Peroni e Ghirardo aggrediscono costantemente i pur attivi Braida ed Esposito. Suona la carica il grande ex Carletto Bergomas, che non trova lo specchio dopo una delle sue proverbiali sgroppate, ma il gol è nell'aria: Vosca in questa fase si conferma l'uomo-assist che non ti aspetti e nel cuore dell'area smarca Moras che stavolta resta freddo battendo il portiere sul primo palo. Poco dopo il raddoppio, una sfortunatissima autorete di Bergomas che insacca nella propria porta un corner maligno di Moras. Quest'ultimo farà tris poco dopo dal limite. Poco prima del riposo Esposito, uno dei migliori, sfiora il gol che potrebbe riaprire la sfida lambendo il palo dopo aver rubato palla a Cantarutti. Nella ripresa, posta la consueta girandola di cambi dei due tecnici, la maggior condizione dei gradiscani rispetto ai giovani biancazzurri diventa palese. Al 7' il poker gradiscano è ancora frutto di un episodio fortunato: traversone da destra di Cencig e Iacobacci beffa il proprio portiere. Al 17' Moras pesca Vosca nello spazio ma "Re Leone" è contratto da un difensore. Carli e il baby Mirnes sono fra i più attivi: uno spunto da destra del giovane serbo innesca Pizzutti, che fa sponda per il rasoterra vincente del centrocampista Coacci. Il gol della bandiera biancazzurro lo firma Durì su punizione, sorprendendo Zanier sul primo palo.



24.08.06

Serie D

Amichevole: sconfitta di misura con Hit Gorica

HIT NOVA GORICA 1 ITALIA SAN MARCO 0 MARCATORE: pt 21' Kovacevic. ITALIA SAN MARCO: (4-2-3-1) Striatto; Bernecich (Marega), Visintin, Arcaba, Si.Blasina (Bagon); Peroni, Carli (Ghirardo); Se.Blasina (Meneghin), Favero, Moras; Vosca. All.Zoratti. I biancoblù di Zoratti cedono di misura ai campioni di Slovenia nella "rivincita" della sfida disputata a Gradisca due settimane prima. Allo Sportni Park di Nova Gorica i padroni di casa dimostrano di voler fare sul serio, dopo il 4-1 per certi versi clamoroso maturato al "Colaussi". Ma in quell'occasione il tecnico Pavel Pinni, reduce dall'eliminazione dal secondo preliminare di Champions per mano dello Steaua Bucarest, aveva schierato una formazione decisamente sperimentale. Stavolta invece in campo ci sono andati i titolari, e la differenza si è vista. Anche se l'Itala San Marco è riuscita pure stavolta a fare la sua degnissima figura. Due sole assenze per Zoratti nel test transfrontaliero: a quella scontata di Neto per la frattura al metatarso del piede sinistro (il brasiliano ne avrà ancora per un paio di settimane almeno) si è aggiunta quella del baby mediano Coacci. Il tecnico di Tarcento ha invece proposto dal primo minuto il terzino Bernecich, al debutto stagionale, e il centrocampista Favero,

entrambi reduci da settimane un po' tormentate. Nella prima frazione l'Itala è andata in campo con l'ormai consueto modulo con una punta centrale (Vosca) e tre mezzepunte: confermati Seba Blasina e Moras sulle corsie esterne, è toccato proprio a Favero agire da trequartista classico. Il Gorica nella prima frazione è partito decisamente meglio, ha sbloccato il risultato con una bella punizione di Kovacevic ed ha pure sfiorato il raddoppio. Ma con il passare dei minuti i gradiscani hanno preso le misure all'avversario e hanno costruito alcune chance importanti con Vosca e Moras. Nella ripresa Zoratti ha in parte ridisegnato la squadra, schierandola questa volta con due attaccanti (Meneghin ha fatto coppia con Vosca) e Moras vertice alto di un rombo composto anche da Peroni, Favero e Ghirardo. La gara è rimasta in bilico sino alla fine, con occasioni da una parte e dall'altra e le difese costantemente impegnate. Soddisfatto del test il tecnico biancoblù Giuliano Zoratti. "Scherzando potremmo dire che abbiamo passato il turno grazie al risultato dell'andata – la butta in ridere il nocchiero friulano -. Scherzi a parte, direi che i ragazzi mi hanno dato indicazioni importanti. L'avversario era di ottimo livello e questo ci ha aiutato a tenere alta la concentrazione in una fase in cui attendiamo con ansia di sapere quando inizierà questo benedetto campionato. La squadra è venuta fuori alla distanza perché alla vigilia avevamo lavorato duramente sull'aspetto fisico, non mi preoccupavo degli alti e bassi perché in questa fase è normale averne".

03.09.06

Serie D

Brutto impatto in Coppa: passa facile il Tamai

ITALA SAN MARCO 1 TAMAI 4 MARCATORI: pt 24' e 26' Andreolla, 29' Moras (rig.); st 11' Orlando (rig.), 36' Visentin. ITALA SAN MARCO: Striatto, Bernecich, Marega (pt 39' Cantarutti), Visintin, Peroni, Si.Blasina, Se.Blasina (st 1' Coacci), Carli, Vosca, Moras (st 15' Favero), Meneghin. All. Zoratti. TAMAI: Zaghetto, Sandrin, Calzavara (st 38' Perissinotto), Tonon (st 42' Gonano), Orlando, De Marchi, Paolini, Petris, Roveretto, Andreolla (st 33' Benetton), Visentin. All.Tomei. ARBITRO: Princig di Trieste. NOTE: ammoniti Peroni e Bernecich, corner 8-6 per il Tamai, spettatori 200 circa. Brusco risveglio quello patito dai gradiscani dopo l'ottimo precampionato. Sarà stata la miglior condizione fisica delle "Furie Rosse", apparse nettamente più rapide con e senza palla, sarà stato che certi meccanismi sono ancora da oliare, fatto sta che Peroni e compagni raramente sono stati in partita. Una rarità. La gara d'andata del primo turno di coppa (il ritorno, a questo punto buono solo per gli almanacchi, è fra sette giorni a Brugnera) destava grande curiosità perché a fronteggiarsi c'erano due delle potenziali protagoniste del campionato di serie D: da un lato gli isontini, usciti rinforzati dal calciomercato, e dall'altro il collaudato collettivo tamaiota. Il tecnico di casa Zoratti deve fare a meno del suo asso, il brasiliano Neto, infortunato, e del difensore Arcaba stoppato da problemi burocratici: sceglierà inizialmente il 4-4-2 con Meneghin spalla di Vosca. Il suo collega Tomei in pratica ha tutti a disposizione e opta per il tridente composto dai guizzanti Andreolla, Roveretto e Alex Visentin: per tutta la partita faranno il bello e il cattivo tempo con i loro inserimenti, i loro duetti palla a terra e la capacità di non dare punti di riferimento. Le avvisaglie di un pomeriggio difficile per l'Itala arrivano subito: inizialmente il più ispirato è Andreolla, chiuso per due volte da Simone Blasina e poi bravo nella conclusione respinta a terra da Striatto. Anche Petris è una presenza in mezzo al campo e sfiora la rete dal limite con un destro alto non di molto. L'Itala si vede intorno al 20' con due deboli conclusioni di Moras e Meneghin, ma è tardi: il Tamai ormai ha capito come passare e nel giro di tre minuti piazza i due ceffoni. Prima gonfia fortunatamente la rete con un cross (più che un tiro) di Andreolla mal valutato da Striatto, poi la stessa ala destra fa secco il portiere in rasoterra dopo una bella combinazione con Visentin. L'Itala prova a scuotersi e la carica prova a suonarla Vosca, con una progressione irresistibile che costringe al fallo in area De Marchi: è rigore che Moras trasforma. Ma non c'è verso, l'Itala non riesce a prendere ritmo e a dare profondità. Orlando intanto scalda due volte i guanti a Striatto col suo mancino prima del riposo. Nella ripresa Zoratti cambia le carte in tavola e passa anch'egli al 4-3-3 inserendo Coacci: al primo giro di lancette è Peroni a impegnare Zaghetto, ma dura poco. Il grande ex Paolini ispira da destra Andreolla che fallisce clamorosamente

il tris, ma è questione di minuti: all'11' la partita va in archivio quando l'ennesima sbavatura difensiva costringe Bernecich al fallo in area su Roveretto: Orlando realizza dagli undici metri. Ben lontana dal riuscire ad imbastire una reazione credibile, la squadra di casa si inchina ulteriormente nel finale quando Paolini centra da sinistra per il tocco sottomisura di Visentin.



11.09.06

Serie D

Solo pari nel ritorno a Brugnera, ma la squadra reagisce

TAMAI-ITALA SM 3-3 GOL: pt 29' Andreolla, 35' Visentin, 45' Carli; st 4' Moras, 13' Vosca, 39' De Marchi. TAMAI: Zaghetto 6.5, Perisinotto 6, Pedol 6, Tonon 6, Orlando 6, De Marchi 6.5, Paolini, 6 Calzavara 6.5 (st 23' Sandrin 6), Visentin 7 (st 1' Restiotto 6), Andreolla 7, Benetton 6.5 (st 27' Petris sv). All. Tomei. ITALA SAN MARCO: Striatio 6.5, Bernecich 6 (st 42' Bagon sv), Simone Blasina 6.5, Ghirardo 6 (st 1' Favero 6), Visintin 6.5, Arcaba 6.5, Sebastiano Blasina 6, Carli 6.5, Vosca 6.5, Moras 6.5, Marega 6 (st 20' Pizzutti 6). All. Zoratti. ARBITRO: Merlino di Udine 6. NOTE: ammoniti Simone Blasina, Bernecich e Sandrin; angoli 3 a 4; recupero pt 0'30", st 2'. TAMAI - La netta affermazione dell'andata per 4 a 1 e il doppio vantaggio illudono il Tamai che la qualificazione sia cosa fatta con largo anticipo. Invece l'Itala San Marco cerca e sfiora la miracolosa e incredibile rimonta, passando a condurre e fallendo, poco prima del pareggio avversario, la quarta rete che avrebbe riaperto i giochi per il passaggio del turno. Nei primi venticinque minuti di gara l'Itala San Marco mette in difficoltà gli avversari soprattutto per vie centrali, lacuna manifestata per quasi tutta la gara dalla squadra del Tamai. Al 5' Carli penetra in area e da due passi calcia su Zaghetto che respinge. Al 20' sempre Carli si presenta in area, ma questa volta calcia di poco alto lateralmente. Al 29' il Tamai passa a condurre con Andreolla, su ultimo passaggio di Calzavara, che finalizza con un diagonale da destra in area una rapida ripartenza dalla difesa operata dai compagni. Subito al 30' un pallonetto di Vosca è d'un soffio alto sopra la traversa. Al 35' Visentin, poco a destra della lunetta, conclude in gol sotto la traversa un lancio in diagonale di Andreolla. Al 45' accorcia Carli che da venti metri con un rasoterra insacca a fil di palo sulla sinistra. Nel secondo tempo al 4' pareggia Moras che di testa mette in gol da corta distanza un lancio da sinistra di Marega. Al 13' Vosca riaccende le speranze dell'Itala San Marco incuneandosi centralmente e segnando con un tocco che mette fuori causa Zaghetto in uscita. Il Tamai reagisce e si rende più volte pericoloso ma al 34' rischia la quarta rete su tre consecutive conclusioni da due passi a sinistra: sulle prime due di Carli è Zaghetto che respinge mentre la terza di Pizzutti è contrastata da Pedol. Al 39' chiude la partita De Marchi correggendo di testa in rete sulla linea la precedente spizzicata volante a sinistra di Andreolla ad allungare in porta il tiro dalla bandierina di Petris.



17.09.06

Serie D

Un punto al debutto, ma squadra pimpante

ITALA SAN MARCO 1 SANVITESE 1 MARCATORI: pt 10' Vosca; st 3' Francescato. ITALA SAN MARCO: Striatto 7.5, Bernecich 6, Si.Blasina 6 (st 19' Meneghin 5.5), Visintin 6, Peron 7.5, Arcaba 6.5, Se.Blasina 6.5 (st 35' Pizzutti 6), Carli 5.5, Vosca 7, Moras 6.5, Marega 6 (st 26' Cantarutti 6). All.Zoratti. SANVITESE: Venuto 5, Mattiuzzo 6, Franceschinis 6, Crozzoli 6.5 (st 43' Francescutto sv), Perenzin 5.5, Giordano 5, Francescato 6.5 (st 13' Maiero 6), Marta 6.5 (st 25' Muzzatti 7.5), Rossi 7, Nonis 6.5, Fantin 6.5. All.Zanin. ARBITRO: Minelli di Varese. NOTE: ammoniti Visintin e Mattiuzzo. Corner 8-2 per l'Itala San Marco, spettatori 500 circa. GRADISCA D'ISONZO- Un punto per una, ma il rammarico - almeno per quanto concerne il risultato - è tutto dell'Itala San Marco. Ma a consolare i gradiscani ci sono i progressi di una squadra che non è nemmeno lontana parente di quella repentinamente arresasi al Tamai in Coppa Italia. Si è rivelata una gradevolissima partita dal finale aperto, la gara d'esordio di due delle rappresentanti regionali più ambiziose in serie D: ai punti avrebbe meritato il successo la squadra di casa, non foss'altro che per la notevole mole di gioco e occasioni prodotte, ma sarebbe potuta finire in qualunque modo. Per la prima stagionale, mister Zoratti deve fare a meno di Favero e del brasiliano Neto, optando per il 4-4-2 dal quale è ripartito dopo la brusca eliminazione in coppa per mano delle Furie Rosse. Il suo collega Zanin risponde con un'unica punta, Fantin, attorno alla quale giostrano Francescato, Nonis e soprattutto il sempre insidioso Rossi. Non è un'esagerazione affermare che per 35' in campo si sono visti solamente Peroni e soci, evidentemente smaniosi di rimettersi subito in carreggiata: non a caso il taccuino del cronista è zeppo come non mai. Al 5' Seba Blasina apre le danze facendo la barba al palo con un sinistro dal limite, mentre poco dopo è la stessa ala destra, in rapida combinazione con Vosca, a mettere dentro un cross invitante su cui Marega per due volte non riesce a trovare la zampata vincente. Prima timida avvisaglia ospite al 9': Striatto non trattiene una punizione di Marta e la retroguardia biancoblu sbrogliata con affanno. Subito dopo l'Itala passa: il rimpallo vinto da Marega al limite dell'area diventa un assist per Vosca, la cui conclusione è deviata quel tanto che basta da Perenzin per mettere fuori causa anche Venuto: 1-0. Gli isontini hanno il grande merito di non accontentarsi e continuano con le loro folate offensive: bel dialogo al 12' fra Vosca e Moras, il cui cross arretrato è soltanto sfiorato da Marega. Al 15' Vosca sale in quota anticipando Perenzin, Moras è davanti al portiere ma alza troppo il pallonetto. Il predominio si interrompe temporaneamente al 23', quando Striatto deve uscire sui piedi di un Rossi ben pescato da Francescato, ma è una parentesi: sul ribaltamento di fronte Vosca libera ancora Moras davanti a Venuto, che seppur uscendo tardivamente riesce a chiudergli lo specchio. Altra chance quando Peroni libera Vosca in area, ma la conclusione di "Re Leone" defilato sulla destra coglie solo l'esterno della rete. La Sanvitese pian pianino si ricompone e inizia a farsi pericolosa: al 39', quando Rossi si libera di Arcaba girando su sé stesso ma trovando la parata a mano aperta di Striatto, ma soprattutto l'indietro. Azione-fotocopia, ma stavolta il portiere deve stendere in area Rossi ben innescato da Marta. E' lo stesso centrocampista a presentarsi sul dischetto, ma il riflesso di Striatto è prodigioso. Il pari in realtà è soltanto rinviato: al 3' della ripresa Nonis scappa sulla destra e centra forte un pallone su cui piomba Francescato per l'1-1. L'Itala si rimbecca nuovamente le maniche e riparte con qualità e abnegazione: al 15' Perenzin è provvidenziale nel salvare sulla linea la conclusione a colpo sicuro di Vosca pescato dal cross di Marega. Zoratti si gioca tutto passando a una sorta di 4-2-4, Zanin risponde inserendo il frizzante Muzzatti, che terrà costantemente in apprensione (al 21' e 23' in particolare) i gradiscani che vanno all'assalto. Nel finale c'è almeno un'occasionissima per parte di raddoppiare e far saltare il banco: al 31' Moras si accentra da sinistra ma lambisce il palo di giro, sul rovesciamento di fronte Fantin fa lo stesso in diagonale graziando Striatto. Il derby tutto bollicine termina così.



18.09.06

Serie D

Zoratti: "Segnali importanti"

“Di negativo oggi c’è solamente il risultato, ma per il resto possiamo essere sereni”. Nel ventre del Colaussi il tecnico dell’Itala San Marco, Giuliano Zoratti, predica ottimismo. “Credo che si sia visto un certo salto di qualità rispetto all’incontro di due settimane fa in coppa col Tamai – commenta l’allenatore friulano -. Già nella sfida di ritorno avevo notato dei segnali positivi, poi in settimana la squadra si è preparata molto bene ed ero fiducioso. Certo, rimane il rammarico di aver gettato al vento tante, troppe occasioni. Alcune veramente clamorose. Ai punti avremmo certamente vinto noi, purtroppo non basta, ma teniamoci stretta la vitalità che abbiamo messo in mostra”. Zoratti si sofferma sui momenti cruciali della partita: “Sono soddisfattissimo dei primi 35 minuti, nei quali siamo stati padroni del campo. Poi forse l’episodio del rigore ci ha in parte condizionati e nella ripresa c’è voluto il loro gol per farci carburare di nuovo. Davanti ci sono mancati un pizzico di cattiveria e forse un po’ di lucidità nei momenti chiave, ma la squadra ha costruito molto con un’idea precisa di come stare in campo, e principalmente mi interessava questo aspetto. Dietro – prosegue Zoratti – commettiamo ancora delle ingenuità, ma continueremo a lavorarci sopra serenamente”. Soddisfatto a metà anche Alex Moras. Secondo l’attaccante biancoblù “la gara andava messa in cassaforte già nel primo tempo, purtroppo non siamo riusciti a graffiare. Sono contento di come abbiamo ripreso a giocare dopo il loro pari, abbiamo dovuto concedere qualcosa ma se qualcuno meritava di vincere eravamo certamente noi”.



24.09.06

Serie D

Itala Sm da sogno: sbancata Belluno

Itala San Marco da lustrarsi gli occhi: rifila quattro reti al Belluno e lancia un segnale forte e chiaro a tutto il campionato: da adesso ci sono anche i biancoblù. Grossa impresa dei gradiscani, nella tana di una delle formazioni più accreditate per tentare la scalata al Paradiso: umiliando per 4-0 i dolomitici davanti a un pubblico attonito, Peroni e compagni non solo hanno ottenuto la vittoria più larga in trasferta della loro storia in serie D, ma sembrano finalmente aver liberato tutto il proprio potenziale dopo un inizio di stagione agrodolce. Se l’eliminazione dalla Coppa Italia per mano del Tamai aveva acceso qualche piccolo campanello d’allarme sulle lacune della squadra di Zoratti, è proprio il caso di dire che quel dispiacere ci voleva, se è servito a mettere la truppa sulla retta via. I progressi, del resto, si erano visti già domenica scorsa, al debutto con la Sanvitese: ma in Cadore i

biancoblù hanno finalmente eliminato anche quelle pause che possono risultare fatali nell'arco dei 90'. Più concreta in attacco e più concentrata in fase difensiva, l'Itala San Marco ha irretito la formazione di Daniele Pasa dal primo all'ultimo minuto, stendendola già nel primo tempo con i timbri di Moras (innescato da un Vosca che in ogni senso è sempre più generoso) e capitano Peroni, e dilagando nella ripresa con il primo gol da gradiscano di Arcaba ed il sigillo del giovane Seba Blasina. Ma il fatto clamoroso è che il punteggio avrebbe tranquillamente potuto essere più ampio. Altri fatti positivi sono venuti dalla prova senza sbavature dei giovani Striatto, Bernecich, Marega e Blasina e dal debutto dei due neoacquisti Favero e Ghirardo. Mister Zoratti, in ogni caso, ha il non facile compito di spegnere subito gli entusiasmi con secchiate di acqua fresca. “Non eravamo brocchi dopo la doppia sfida col Tamai, e non siamo extraterrestri adesso – predica la calma l'uomo di Tarcento -. Indubbiamente, comunque, abbiamo dato vita ad una bella prestazione, della quale dovremo fare tesoro. I ragazzi in campo ci hanno messo molta attenzione, in particolare in fase di non possesso palla: è un aspetto sul quale avevamo lavorato molto in settimana e sul quale continueremo a concentrarci, perché una squadra che vuole recitare un ruolo da protagonista deve partire da una certa solidità. In fase offensiva, invece, siamo stati piuttosto brillanti. Credo – continua il trainer friulano – che il dato più confortante sia che in queste prime due partite di campionato abbiamo mandato in gol cinque giocatori diversi. E' qualcosa di estremamente importante, significa che abbiamo diverse soluzioni. Cos'è cambiato in queste poche settimane? Anzitutto abbiamo dedicato maggiore attenzione alle lacune che erano emerse – spiega – inoltre la condizione fisica è in crescita, ieri la squadra ha avuto benzina sino alla fine. Comunque ripeto: non abbiamo fatto allarmismi in precampionato, e non faremo proclami adesso che abbiamo ottenuto un buon risultato: il reale valore di una squadra si vede nella continuità, noi siamo consapevoli di avere delle buone risorse, così come sappiamo che abbiamo molte validissime avversarie da incrociare sul nostro cammino, che è appena iniziato. Sono contento per i ragazzi – conclude l'allenatore -: in questo periodo hanno lavorato bene in allenamento e domenica hanno raccolto i frutti. Ma non commetteremo l'errore di adagiarsi sugli allori, già domenica abbiamo un'avversaria (la Sambonifacese ndr) che avrà la bava alla bocca. Servirà la miglior Itala, e noi stiamo ancora lavorando per trovarla”.



29.09.06

Serie D

Amichevole: stesa l'Udinese!

L'Itala San Marco dopo il Belluno stende anche l'Udinese B in amichevole (2-1), ma Zoratti tiene alta la tensione: “E' domenica contro la Sambonifacese che dobbiamo dimostrare chi siamo”.

Risultato di prestigio per i gradiscani, che ieri pomeriggio in uno stadio Colaussi colmo di appassionati hanno avuto abbastanza agevolmente la meglio sui bianconeri di Giovanni Galeone. Le zebrette friulane si saranno anche presentate in formazione sperimentale, per carità, ma nel clan biancoblù rimane la soddisfazione di aver piegato la resistenza di fior di giocatori come Barreto, D'Agostino, Motta, Coda, Montiel ed Aguilar, tutti gioielli su cui l'imprevedibile tecnico napoletano ha già dimostrato di voler puntare nel prossimo futuro. Dopo un primo tempo estremamente equilibrato, con due occasionissime per parte, nella ripresa l'Itala è passata per due volte: dapprima con una splendida azione avviata dall'osservato speciale, il centrocampista Ghirardo, e proseguita con uno splendido cross mancino di Marega inzucato in gol da Vosca; quindi con un diagonale del golden boy-Pizzutti ('89), uno dei giovani che si è messo

maggiormente in luce durante la galoppata. Solo nel finale i più quotati ospiti sono riusciti ad accorciare le distanze con Aguilar. Nel ventre degli spogliatoi è tanta la soddisfazione del clan biancoblù: secondo il patron Bonanno “la vittoria deve renderci orgogliosi, perché il valore dei giovani scovati dall’Udinese in tutto il mondo non lo scopre certo il sottoscritto. L’importante era non farsi male ed evitare brutte figure, direi ci siamo riusciti. Ora però dobbiamo arrivare carichi alla sfida con la Sambonifacese”. Zoratti conferma: “Un buon test, personalmente al di là del prestigio l’amichevole mi interessava per valutare alcune situazioni e alcuni giocatori che magari sin qui avevano avuto meno spazio”. In particolare gli occhi erano puntati sul duo di centrocampio Ghirardo-Favero, ma anche e soprattutto dai baby sono venute le cose più positive: gli esterni offensivi Seba Blasina e Mirnes e la punta Pizzutti sono stati fra i migliori, con alcune belle combinazioni palla a terra ispirate da un Vosca ancora in versione altruista. Ma adesso, dopo lo “scalpo” dei cugini friulani e il clamoroso successo ottenuto a Belluno (0-4) alla seconda di campionato, c’è da confermare il buon momento nella sfida di domenica contro una Sambonifacese già affamata di punti. “E’ lì che dobbiamo dimostrare quanto vale attualmente l’Itala San Marco – ammonisce il tecnico tarcentino – Siamo stati bravi ma purtroppo dobbiamo già guardare avanti, e proseguire nella nostra ricerca della continuità. Dopo Belluno avremo gli occhi puntati addosso e sarà interessante vedere come il gruppo gestirà questo buon momento”. Zoratti domenica dovrà ancora fare a meno del brasiliano Neto (la buona nuova è che ha ripreso a lavorare a parte, svolgendo un po’ di corsa) e verosimilmente anche dell’altra punta Meneghin. Moras, ieri entrato nella ripresa, dovrebbe fungere di nuovo da spalla a Vosca, con Marega sull’out sinistro di centrocampio. Altrimenti scalpita per una maglia il vivacissimo Pizzutti, il che potrebbe dirottare lo stesso Moras sulla fascia.

01.10.06

Serie D

Riacciuffata la Sambonifacese

ITALA SAN MARCO 2 SAMBONIFACESE 2 MARCATORI: pt 29’ Peroni, 31’ Parma, 45’ Correzzola. st 19’ Vosca (rigore). ITALA SAN MARCO: Striatto, Si.Blasina (st 1’ Favero), Bernechich, Visintin, Peroni, Arcaba, Se.Blasina, Carli, Vosca, Moras (st 19’ Ghirardo), Marega (st 1’ Pizzutti). All.Zoratti. SAMBONIFACESE: Milan, Ruffini, Bregolin, Negrisoli (st 26’ Pimazzoni), P.Sarzi, Lovatin, Gatti, Donzella, Correzzola (st 19’ Armah), Parma (st 32’ Lavagnoli), Milani. All.Maschi. ARBITRO: Bellutti di Trento. NOTE: ammoniti Gatti, Sarzi, Parma e Carli. Corner 6-1 per la Sambonifacese, spettatori 400 circa. GRADISCA D’ISONZO-L’Itala San Marco non riesce ancora ad espugnare..il “Colaussi”. Colpa di una Sambonifacese fastidiosa e organizzata quanto basta e di due distrazioni difensive assolutamente evitabili, la squadra gradiscana ha colto il secondo pareggio consecutivo fra le mura amiche. Dopo il sonante poker a Belluno e l’amichevole di metà settimana vinta con l’Udinese-B in casa biancoblù l’umore era molto alto, ma ci è voluto un rigore di Mirco Vosca per restituire un po’ di colore a una squadra improvvisamente meno sicura che pochi giorni prima. Eppure tutti gli indizi dei primi 20’ sembravano suggerire che Peroni e compagni fossero assolutamente pronti per il primo successo davanti al pubblico amico. Poi il blackout e la discreta – ma nulla più - reazione del secondo tempo. Con tutto l’organico a disposizione escluso il brasiliano Neto, Zoratti ha scelto di confermare gli stessi uomini delle ultime due gare ufficiali, con Moras spalla di Vosca, i baby Seba Blasina e Marega sugli esterni e il duo Carli-Peroni a fare legna a metà campo. Per contro il tecnico ospite deve rinunciare al solo capitano Riccardi e schiera i suoi ben coperti ma non rinunciatari, col solo Parma davanti e Correzzola che lo assiste partendo largo da sinistra. Subito aggressivi i padroni di casa: al 4’ Vosca vince un rimpallo e va sul fondo, sul cross basso è decisivo l’anticipo di Ruffini su Marega. 2’dopo Seba Blasina semina Bregolin e mette in mezzo un pallone che, sporcato da una deviazione, chiama Milan alla difficile uscita a terra. Al 18’ è Striatto a dover abbrancare la sfera uscendo sui piedi di Parma, innescato da una sfortunata carambola Bernechich-Arcaba. Al 23’ lo stesso Milan è costretto ad anticipare di testa Vosca proprio al limite dell’area dopo un lancio dalle retrovie, mentre 2’ dopo

una punizione da destra di Donzella sibila a lato solo sfiorata da Parma e Correzzola, peraltro in posizione di fuorigioco. La gara è povera di contenuti tecnici, limitandosi ad un gran duellare in ogni zona del campo, e zeppa di errori da ambo le parti. La svolta arriva alla mezz'ora, quando Seba Blasina va a guadagnarsi una punizione dal vertice destro dell'area: schema affidato a Moras, che pesca sul palo lontano la sponda di Visintin: nel cuore dell'area irrompe in mezza girata Peroni a fare secco l'estremo veronese per l'1-0. La Sambo non ci sta e reagisce subito con orgoglio, al punto che tanta veemenza evidentemente impaurisce la banda-Zoratti. Non si spiega altrimenti il calo che nel giro di un quarto d'ora porta gli ospiti a mettere la freccia: al 31' Donzella prolunga il cross di Lovatin e Parma brucia tutti di testa nel cuore dell'area (1-1) e al 45' Correzzola si gira troppo comodamente in area su Simone Blasina, insaccando sul primo palo il vantaggio veronese. Dopo la sosta Zorro ridisegna i suoi: Moras va a fare l'ala sinistra, con il rapido Pizzutti spalla di Vosca, Favero va in cabina regia con l'arretramento di Carli. La doppia mossa pare funzionare: al 1' proprio Favero timbra una clamorosa traversa interna su punizion mancina dal limite, al 10' Pizzutti impegna in diagonale Milan, e al 15' Vosca e capitano Peroni si pappano clamorosamente il pari dopo un errato disimpegno della difesa ospite. L'Itala va all'assalto, più col cuore che con un disegno armonico: lo stesso Peroni suona la carica con un fendente che sibila a lato, e poco dopo la rimonta si compie con Vosca che si fa stendere con mestiere da Nergrisoli per poi trasformare il penalty. Ci sarebbe tutto il tempo per tentare il controsorpaso, Seba Blasina e Ghirardo vanno anche vicini al colpo gobbo, ma la benzina (e le idee) in casa italiana stavolta finiscono ben presto.

08.10.06

Serie D

A Cassola secondo successo consecutivo

E' un'Itala San Marco regina in trasferta. Sconfiggendo nella loro tana i vicentini dell'Eurocalcio Cassola (1-0, prima rete per Ghirardo), la formazione gradiscana ha colto il secondo successo consecutivo lontano da casa ed è tuttora imbattuta nel girone triveneto della serie D. L'affermazione fa il paio con il sontuoso poker che, due settimane prima, aveva permesso a Peroni e compagni di espugnare il temuto campo del Belluno. E così dopo quattro giornate l'Itala San Marco veleggia sicura in terza posizione, a due sole lunghezze dall'inedito tandem di testa composto dai trentini del Mezzocorona e dai veronesi della Virtus Vecomp. Ora non resta che espugnare il "Colaussi", ancora a secco di vittorie. Ma se ne riparlerà fra due settimane, perché domenica i ragazzi di Zoratti sono attesi da un'altra trasferta, questa volta in casa della matricola Porfido Albiano. "Un buon successo, direi assolutamente meritato dai ragazzi: dopo essere andati in vantaggio, lo abbiamo legittimato creando almeno altre quattro grosse occasioni con Vosca, Visintin e Favero, mentre di rischi grossi non ne abbiamo mai corsi" spiega Zoratti. Qualche patema in più nel finale, quando la squadra è stata costretta a difendersi in inferiorità numerica per l'espulsione di Visintin (doppio giallo). A Cassola il gol della vittoria è stato realizzato come detto dal centrocampista David Ghirardo, alla sua prima gioia in biancoblu. Una rete un po' fortunata, figlia di un calcio di punizione che ha avuto per involontario complice il portiere vicentino, ma pesantissima L'ex mediano del Palmanova, peraltro, non era l'unico nome nuovo a debuttare dal primo minuto. Come lasciavano intendere le indiscrezioni filtrate alla vigilia, mister Zoratti ha cambiato decisamente volto alla sua squadra rispetto alle ultime uscite: difesa ridisegnata con Carli centrale assieme ad Arcaba e Visintin terzino, Ghirardo mediano accanto a Peroni, Favero esterno sinistro e il baby Pizzutti di spalla a Vosca. Tutte mosse che hanno pagato, e che il tecnico di Tarcento spiega così: "Certe indicazioni positive da alcuni giocatori erano venute già dall'amichevole con l'Udinese, ma con la Sanvitese inizialmente avevo poi ritenuto giusto confermare la squadra che pochi giorni prima aveva espugnato Belluno - spiega -. Poi ci eravamo trovati a dover rimontare e con quell'assetto le cose erano migliorate. Comunque non esistono titolari e riserve né scelte definitive. Siamo un gruppo attrezzato per una stagione lunga, in cui ci sarà bisogno di tutti". Secondo l'allenatore friulano il successo di Cassola non dovrà cambiare niente. "E' un bel risultato, maturato contro una squadra che conta su alcune buone individualità, ma noi dobbiamo principalmente

guardare a noi stessi e ai progressi che ancora dobbiamo compiere. In alcune situazioni – ammette “Zorro”- ci distraiamo ancora, e poi dobbiamo migliorare in concretezza: dobbiamo riuscire a chiudere prima certe partite. Per fortuna anche quando siamo rimasti in dieci non abbiamo patito troppo i loro assalti, ma con squadre di prima fascia questo è un rischio che non bisogna correre. Il Cassola ci stava mettendo in difficoltà per vie centrali, così ci siamo riorganizzati con la difesa a tre: ma il “rosso” a Visintin ha subito costretto il sottoscritto a ritornare indietro. Voglio fare un plauso ai ragazzi: innanzitutto non abbiamo preso gol, che è sempre una cosa importantissima, e poi abbiamo fatto la nostra partita dimostrando una buona personalità. Bene i nuovi innesti e bene i giovani, che però non devono sedersi sugli allori”.



16.10.06

Serie D

Reti bianche ad Albiano

Reti bianche per l’Itala San Marco in Trentino, ma la buona notizia è che si rivede Neto. Contro la neopromossa Porfido Albiano i biancoblù di Giuliano Zoratti non sono riusciti ad andare oltre lo 0-0, ma conservano l’imbattibilità in campionato e arrivano così alla terza partita consecutiva senza gol al passivo. In classifica i gradiscani stazionano adesso saldi al quarto posto assieme ad altre due big come Jesolo e Tamai: in vetta c’è solitario il Mezzocorona, che ha steso il Pordenone e tenta la fuga, lo seguono le matricole terribili Union Quinto e Virtus Vecomp Verona. “Credo che quello maturato in Trentino sia tutto sommato un buon punto – commenta il presidente dell’Itala San Marco, Franco Bonanno -. Abbiamo giocato su un campo ostico, molto stretto, nel quale non è stato assolutamente facile ragionare anche per l’aggressività dei nostri avversari. Ciononostante la squadra si è ben comportata, sfiorando il vantaggio in almeno quattro occasioni (importanti quelle capitate al baby Pizzutti e Ghirardo, con quest’ultimo che ha colpito il palo sfiorando il secondo centro da tre punti consecutivo ndr). Viste anche le assenze, per ora può andare bene così. Il campionato deve ancora far emergere i veri valori – riflette Bonanno - dobbiamo quindi lavorare per farci trovare pronti quando questo succederà”. L’importante per la squadra isontina adesso è tirare fuori il proprio potenziale offensivo, tornando a lavorare per quanto possibile a ranghi completi. Sul sintetico di Albiano l’Itala San Marco ha dovuto fare a meno dell’infortunato Vosca, almeno sei settimane out per la lussazione alla spalla, e dello squalificato Visintin nel reparto arretrato. Ce l’ha fatta invece Simone Blasina, che con Carli, Arcaba e Bernechich è andato a formare la difesa che da tre partite non sta prendendo gol. L’altro Blasina, Sebastiano, e Favero hanno occupato le corsie esterne di centrocampo, con Ghirardo e Favero nel mezzo. A Moras e Pizzutti è toccato comporre un’inedita coppia d’attacco viste le assenze degli assi, Vosca e Neto. Ma per il brasiliano la bella notizia è il suo ritorno in campo per uno scampolo di partita, il che lascia presupporre che possa essere definitivamente arruolabile per il derby di domenica col Rivignano, anche se è tutto da vedere se sarà pronto per un impiego dall’inizio. “Sarà una partita per noi importantissima – conclude Bonanno – perché adesso dobbiamo finalmente espugnare il nostro campo dopo le buone cose messe in mostra in trasferta. La squadra deve ancora trovare continuità, ma siamo sulla strada giusta e vogliamo dimostrarlo davanti ai nostri tifosi. Il rientro di “Leo” è importante, vedremo se potrà darci una mano già nel derby. La sua importanza per i nostri schemi offensivi non la scopro certo io”. Moderatamente soddisfatto dalla trasferta trentina anche il tecnico Giuliano Zoratti: “In questa prima fase di lavoro era giusto concentrarsi sulla tenuta difensiva e da questo punto di vista stiamo facendo dei passi in avanti – commenta l’uomo di

Tarcento -. Ora però dobbiamo sbloccarci in casa, per dare un senso a quanto fatto sinora. Davanti possiamo ancora crescere molto quanto a lucidità e rapidità. Lo stop di un attaccante con le caratteristiche Vosca chiaramente non ci voleva, ma niente alibi – avvisa il trainer -: chi andrà in campo ha tutte le carte in regola per fare bene. Il fatto che Neto possa tornare a disposizione per noi è fondamentale, anche se chiaramente non può essere ancora al top della condizione. Vedremo come riuscirà a prepararsi in settimana”.



22.10.06

Serie D

Il derby è biancoblù, Rivignano ko

ITALA SAN MARCO 2 RIVIGNANO 1 MARCATORI: pt 1' Arcaba, 40' Neto Pereira; st 2' Piccoli. ITALA SAN MARCO: Striatto 6.5, Visintin 7, Bernecich 6, Arcaba 6.5, Peroni 6.5 (st 18' Ghirardo 6), Carli 6, Se.Blasina 6.5, Favero 6, Pizzutti 7, Neto Pereira 8 (st 42' Meneghin sv), Moras 6.5 (st 14' Si.Blasina 6). All.Zoratti. RIVIGNANO: Biasinutto 7, Cabassi 6 (st 28' Roviglio 6), Maggi 6.5, Trangoni 7, Pontisso 6, Valusso 6, Varutti 6 (st 33' Boldarin 6), Lenarduzzi 6.5, Piccoli 7, Ravalico 6.5 (st 1' Peron 7), Monti 8. All. Flaborea. ARBITRO: Mondin di Treviso
 NOTE: ammoniti Trangoni, Valusso, Varutti, Striatto, Se.Blasina. Corner 7-4 per l'Itala San Marco, spettatori 600 circa. GRADISCA D'ISONZO- Con un copione non dissimile dalle due precedenti uscite casalinghe, eppure dal finale decisamente diverso, l'Itala San Marco coglie il sospirato primo successo stagionale al "Colaussi" e inizia a respirare aria buona d'alta classifica. Bella in trasferta, dove non ha mai perso né incassato reti cogliendo sette punti sui nove disponibili, la formazione gradiscana aveva evidenziato fra le mura amiche una pericolosa tendenza all'autolesionismo: contro Sanvitese e Sambonifacese, infatti, i biancoblù di Zoratti non erano riusciti a chiudere partite che parevano indirizzate sui binari giusti, cogliendo due pareggini poco o nulla edificanti. Nel derby con il Rivignano il canovaccio è stato fondamentalmente lo stesso, però con la significativa novità che, dopo aver rischiato ancora una volta di farsi rimontare, la squadra ha saputo uscire alla distanza. E così l'imbattibilità è salva, il "Colaussi" è finalmente espugnato, il brasilero Neto festeggia con un gol (da urlo) il rientro dopo lunga assenza e la distanza dalla vetta è accorciata a due sole lunghezze. Considerando che i margini di miglioramento vi sono, eccome, per ora può andare benissimo così. Anche perché il Rivignano visto ieri non è neanche lontano parente di quello che in passato ha annaspato per salvarsi. Nossignori, quella di Flaborea è squadra che può togliersi delle soddisfazioni. I friulani hanno saputo tenere botta all'inizio-choc: sono trascorsi infatti appena 43'' quando Arcaba sul palo lungo sorprende tutta la difesa ospite e, seppur in maniera sporca, trasforma in oro la punizione da sinistra di Moras. L'Itala parte decisamente forte. Al 18' il rientrante Neto si accentra dalla destra e il suo rasoterra smorzato dai difensori diventa un assist per il "bambino d'oro" Pizzutti che chiama Biasinutto alla deviazione bassa in corner. Un minuto dopo è Arcaba in sortita offensiva ad andare al cross da sinistra, con Seba Blasina che taglia in area ma alza sulla traversa. Quando riparte, però, il Rivignano sa graffiare. In mezzo al campo l'ex Trangoni e Lenarduzzi, rigenerato da Flaborea, sono due brutti clienti sempre pronti a innescare la transizione giusta. Prima avvisaglia al 23', quando parte Monti e chiama proprio Lenarduzzi alla botta da fuori che sibila a lato. E poi al 30', quando è ancora l'indemoniato Monti semina il panico assieme a Ravalico. Quest'ultimo due minuti dopo spara alto un cross invitante di Piccoli. L'Itala esce con stile dal temporaneo break del primo tempo: una bella combinazione Neto-Pizzutti è conclusa da un

rasoterra debole di Favero, poi arriva la magica danza del gioiello brasiliano a scaldare il pubblico. Partito da sinistra, Neto si accentra, elude l'intervento degli avversari con una magia e dal limite dell'area conclude di giro nell'angolino: 2-0. La squadra di casa non si accontenta e chiude il primo tempo con 10' da applausi: chance per Peroni, Pizzutti e Moras, mentre il Rivignano si vede al 44' quando Arcaba si addormenta e permette una doppia chance a Monti: prima su Striatio, seconda a lato. Nella ripresa gli ospiti partono con piglio battagliero, merito anche della mossa di Flaborea che inserisce piccoli e mette Monti a far ammattire tutti sulla fascia destra. La mossa paga subito perché è proprio il furetto a centrare il cross su cui Piccoli in due tempi piazza la zampata che riapre il match. E al 6' è ancora Monti a sfiorare il bis con una staffilata da fuori. L'Itala soffre, si impaurisce un po' per l'improvviso cambio di vento, ma tiene e nel finale sfiora due volte il tris col baby-Pizzutti. Sì, stavolta il finale è diverso.



30.10.06

Serie D

Reti bianche nel derby di Sacile

Niente aggancio alla prima fila, l'Itala San Marco rimane al quarto posto. Messa così, in meri termini di classifica, lo scialbo 0-0 maturato nel derby con la Sacilese è il classico bicchiere mezzo vuoto. Anche perché quella disputata sul campo di Fontanafredda può essere tranquillamente definita come la prestazione sin qui più anonima dei gradiscani in questa stagione: due tiri in porta (peraltro insidiosissimi: incrocio dei pali di Favero su punizione e miracolo di Callegaro sul golden boy Pizzutti), un probabile rigore negato dal direttore di gara, e nient'altro. Certo, sempre meglio della sconclusionata Sacilese vista domenica. Ma in realtà in casa biancoblù i motivi per essere positivi e dare il giusto valore al pareggino non mancano. A partire dalle assenze di pedine fondamentali come Vosca, Carli e Peroni: in pratica, tutta la spina dorsale della formazione di Zoratti. E poi, il fatto che nonostante il pomeriggio poco frizzante, è stata ancora una volta l'Itala San Marco la squadra che ha avuto le migliori occasioni per vincere la partita. Infine, il conforto delle fredde - ma non troppo - statistiche: aver conservato l'imbattibilità in campionato e la verginità difensiva lontano da casa sono tutte indicazioni di una squadra che è tutto tranne che malaticcia. Ne è convinto anche Giuliano Zoratti: il tecnico friulano la prende con filosofia, pur suonando la carica in vista dell'impegno di domani. Al "Colaussi" arriva un Trento già disperato oltre che sconsigliato dall'esonero di Possente: vietato fare passi falsi. "Abbiamo la fortuna di poterci riscattare subito - spiega l'allenatore dei gradiscani - e sono convinto che la squadra per prima voglia cancellare l'opaca prestazione di domenica. Ai ragazzi, comunque, non posso rimproverare granché: forse l'approccio nel primo tempo è stato un po' troppo molle, è come se ci fossimo adeguati al ritmo non eccelso impostoci dalla Sacilese. Leggo che secondo qualcuno siamo stati noi a voler addormentare la gara, ma mi pare una teoria un po' bislacca. A parte un episodio sfortunato che ha avuto per protagonista il nostro portiere, non ricordo che si siano corsi dei rischi. Nella ripresa siamo stati noi, piuttosto, a tentare di vincerla. Il loro portiere si è superato su Pizzutti e sullo stesso ragazzo c'era probabilmente un rigore non dato. La verità - continua Zoratti - è che domenica non era facile prendere ritmo, vuoi per l'atteggiamento compatto della Sacilese e vuoi per i nostri problemi di formazione. Ci è mancata un po' di rapidità in mezzo al campo, dove non siamo riusciti né a dettare i tempi né a incidere sulle fasce. Ma in questo risultato non vedo nulla di preoccupante". In riva al Livenza non è stato compiuto nessun passo indietro, insomma. A patto di dimostrarlo contro il Trento. Magari ritrovando il gol con gli attaccanti: A Fontanafredda Neto e

Pizzutti (assieme al tonico mediano Ghirardo) sono stati fra i migliori, creando praticamente dal nulla le uniche occasioni pericolose, ma è un dato oggettivo che nessuno dei due ha i crismi del centravanti di peso. Senza Vosca mancano un po' di profondità, chili e centimetri: e allora i centrocampisti dovranno crescere per mettere i due compagni in condizione di rendere ugualmente, servendoli in maniera diversa. "Domani ci troveremo davanti una formazione che schiumerà rabbia, partita con ben altri obiettivi e decisa a scacciare la crisi al più presto – ammonisce "Zorro" -: guai se non la affrontassimo con la stessa fame, rischieremmo brutte figure". Per la sfida con gli "aquilotti" rientrerà dalla squalifica Alen Carli, mentre saranno da verificare le condizioni di Daniele Visintin. Niente da fare per capitano Peroni (stiramento all'adduttore).



01.11.06

Serie D

Itala raggiunta dal Trento: 2-2

ITALA SAN MARCO 2 TRENTO 2 MARCATORI: pt 46' Guerra; st 8' Carli, 10' Neto Pereira, 31' Escalante. ITALA SAN MARCO: Striatio, Si.Blasina, Bernecich, Ghirardo, Arcaba, Carli, Se.Blasina, Favero (st 1' Visintin), Pizzutti (st 1' Cantarutti), Neto Pereira, Moras. All.Zoratti. TRENTO CALCIO 1921: Marrucci, Mendicino, Rossi (pt 20' Fanna), Masini, Filizola, Zuccon, Andreose (st 26' Torresani), Bellomi (st 21' Escalante), Guerra, Vitagliano, Vettoreto. All. Gaburro. ARBITRO: Marin di San Donà di Piave. NOTE: ammoniti Si.Blasina, Mendicino, Masini, Zuccon. Corner 5-4 per l'Itala San Marco, spettatori 650 circa. GRADISCA D'ISONZO- Due generosi regali al Trento e l'Itala San Marco coglie il secondo pareggio consecutivo, il terzo su quattro apparizioni casalinghe. Il tecnico di casa, privo di due pedine fondamentali come Vosca e Peroni e inizialmente anche di Visintin (in buona sostanza, tutta la dorsale della squadra) inizialmente schiera i suoi con un 4-4-2 nel quale le chiavi del centrocampo sono affidate a Favero, con Ghirardo in interdizione, Seba Blasina e Moras molto attivi sulle fasce e i guizzanti Neto e Pizzutti davanti. Il suo collega Gaburro per la "prima" deve fare a meno di due pilastri difensivi come Volani e Donzella: al centro del reparto ci sono Masini e Filizola, mentre Zuccon ha il compito di accendere la luce per il tridente offensivo con Guerra punta centrale, assistito da Vettoreto e Vitagliano. Dopo una breve fase di studio, il primo brivido lo procura Moras: cross di Neto dalla destra, controllo e conclusione nel sette sulla quale si supera a mano aperta Marrucci. La replica degli ospiti è affidata a Vettoreto, che al 24' coglie la base del palo dal vertice destro: rimette in mezzo Andreose ma Guerra non trova la zampata vincente in acrobazia. L'allenatore di casa comprende che qualcosa non va e ridisegna la sua formazione con il 4-2-3-1, con Moras trequartista e Pizzutti largo, ma la sua squadra non riesce a prendere ritmo anche per il gran pressing del Trento. Al 37' un cross insidioso di Zuccon causa un pericoloso flipper in area ma nessuno è in grado di intervenire. Proprio allo scadere vi sarebbero due grosse chance per l'Itala: prima una pericolosa torre di Arcaba che innesca una accesa mischia; poi la sciabolata di Favero, unico lampo di una prestazione opaca, per inserimento e lob di Neto a sfiorare la traversa. Ma proprio quando pare che l'Itala San Marco abbia preso le misure, la doccia fredda: Andreose si incunea in area da sinistra e viene steso da Arcaba. Rigore, e Guerra non perdona: 0-1. Nella ripresa Zoratti mischia il mazzo: fuori l'evanescente Favero e Pizzutti, dentro Cantarutti e Visintin. In mediana con Ghirardo ci va Carli, Bernecich avanza a centrocampo e Moras assiste Neto. La partenza dei padroni di casa è rassicurante per la sua veemenza: al 2', su torre di Carli, Bernecich centra una clamorosa traversa; all'8' il pareggio di Carli, una zampata in area su punizione di Moras; e due

minuti dopo, infine, persino il vantaggio gradiscano con Neto. Il brasiliano sfrutta al meglio una torre di Sebastiano Blasina, resiste al ritorno di Filizola e Masini e fa secco Marrucci di esterno: 2-1 e situazione completamente capovolta. L'inerzia è completamente cambiata, come dimostrano le occasionissime capitate a Blasina (gran volo di Marrucci sulla conclusione da fuori) e Carli (incornata a lato di un niente), mentre nessuno scommetterebbe più un euro su un ritorno degli ospiti. Ma Gaburro si gioca la carta argentina Escalante venendo ben presto ripagato dal gauchó, che fa secco Striatto dopo un grave errore di Arcaba: la rasoziata picchia sul palo interno e si infila beffarda. L'Itala, tramortita, prova a rigettarsi in avanti e con Neto e lo stesso Arcaba sfiora il nuovo vantaggio, ma rischia anche il ko all'ultima azione, quando Visintin deve immolarsi sul mancino di Fanna.



04.11.06

Serie D

Francesco Marino è biancoblù

Nuovi gol per i biancoblù. Us Itala San Marco comunica di aver raggiunto l'accordo con il giocatore Francesco Marino (nella foto assieme a Baggio quando giocava nel Brescia) Ex attaccante di Udinese, Reggina, Brescia, Lecce e Pescara, classe 1970, Marino è originario di Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria) e dalla scorsa stagione era in forza alla Sacilese. Contestualmente, il giocatore Riccardo Meneghin si è accasato al Conegliano (Eccellenza veneta).



05.11.06

Serie D

1-0 a Bolzano, quinto risultato utile in trasferta

Itala San Marco ancora corsara, 1-0 a Bolzano e la vetta dista nuovamente soltanto tre punti. Nuova impresa lontano dal "Colaussi" per i ragazzi di Giuliano Zoratti, tuttora imbattuti dopo nove giornate e issatisi al terzo posto solitario del girone C: nel capoluogo altoatesino Neto e compagni hanno colto la terza vittoria stagionale in trasferta, dopo quelle maturate a Belluno e Cassola.

Aggiungiamoci anche i due pareggi con Porfido Albiano e Sacilese ed ecco che il ruolino di marcia esterno si fa impressionante: undici punti sui quindici disponibili, ma soprattutto ancora nessun gol subito al di fuori delle mura amiche. Contro il Bolzano dello "sceriffo" Ennio Gazzetta il match-winner è stato Alessandro Moras: suo il gol che attorno al 20' del primo tempo ha sbloccato il risultato in favore dei bianconblù. L'insipido pari infrasettimanale col Trento è dimenticato.

L'allenatore Giuliano Zoratti non nasconde la sua soddisfazione per il nuovo colpo di mano esterno: "Sembra quasi che ci divertiamo a riprenderci fuori i punti che perdiamo in casa – scherza il tecnico friulano -. Battute a parte, sono contento per la personalità dimostrata dalla squadra contro un'avversaria di valore come il Bolzano. Temevamo questo appuntamento perché gli altoatesini

dovevano assolutamente riscattare il loro inizio di stagione poco positivo, mentre noi eravamo un po' in discussione dopo il pari col Trento. Invece i ragazzi hanno avuto sin dall'inizio il giusto approccio mentale e questo è il dato più importante". Nel primo tempo il predominio territoriale dell'Itala San Marco allo stadio "Druso" è stato evidente: oltre al gol, altre due chance con Moras e Neto. Nella ripresa i gradiscani hanno anche sfiorato il raddoppio con Favero e Bernechich, prima di un finale di grande sacrificio che è valso i tre punti. "Sì, abbiamo anche saputo stringere i denti – conferma Zoratti – ad un certo punto ho preferito ridisegnare gli equilibri in campo e le cose per fortuna sono andate bene". Inizialmente la squadra è andata in campo con la stessa formazione del secondo tempo col Trento, vale a dire con le novità Cantarutti terzino destro, Carli mediano e Bernechich esterno sinistro. Nella ripresa però Zoratti ha optato per una difesa a cinque pur di coprire meglio il campo dagli assalti dei padroni di casa. Da segnalare gli esordi del baby Racca, '88, e dell'acquisto dell'ultim'ora Francesco Marino: per l'ex attaccante di Udinese e Brescia, appena svincolatosi dalla Sacilese, una buona mezz'ora. Anche patron Bonanno applaude all'impresa dei suoi: "Sono felice per la reazione della squadra dopo la vittoria buttata col Trento e anche per la maturità dimostrata sia nel fare gioco che nel difendere il risultato. Se ci aggiungiamo anche i successi delle giovanili, posso dire che per l'Itala San Marco è stata una splendida settimana".



12.11.06

Serie D

Moras-gol e tanto cuore: Montebelluna ko

ITALA SAN MARCO 1 MONTEBELLUNA 0 MARCATORE: pt 32' Moras. ITALA SAN MARCO: Striatto 7.5, Cantarutti 6, Bernechich 5.5, Ghirardo sv (pt 13' Si.Blasina), Visintin 7, Carli 7.5, Se.Blasina 6.5, Favero 6.5, Moras 6.5, Neto Pereira 6.5 (st 22' Pizzutt 6i), Marino 7 (st 30' Racca 6). All.Zoratti. MONTEBELLUNA: Conte 7, Masiero 5.5, Biasuzzi 5, Garbini 7, Simeoni 6 (st 8' Fabrin 6.5), Marconato 6, Bellio 6.5 (1' st Zavarise 6), Nicoletti 6.5 (st 16' Mason 6), Tessaro 7, Zalla 7, Furlanetto 6.5. All. Fonti. ARBITRO: Avetta di Ivrea. NOTE: espulso Masiero al 18' st per doppia ammonizione. Ammoniti Biasuzzi e Simeoni. Corner 5-3 per il Montebelluna, spettatori 350 circa. GRADISCA D'ISONZO- Cinque squadre tentano la fuga, e nel plotone c'è anche l'Itala San Marco. Piegando il Montebelluna in una partita estremamente complessa, i gradiscani rafforzano la propria posizione in classifica e per la prima volta non prendono gol al "Colaussi", troppo spesso teatro di sperperi a fronte di un rendimento esterno da urlo. E poco importa che anche stavolta gli isontini abbiano faticato a chiudere la partita: contro i trevigiani stringere i denti è stato quasi inevitabile, vuoi per la propensione al gioco dei "ragazzi terribili" di font, vuoi soprattutto per i due infortuni che hanno tolto di mezzo prima Ghirardo e poi Neto, costringendo Zoratti (già privo di Peroni, Arcaba e con Vosca appena arruolabile per la panchina) ad arrangiarsi. Bella squadra, il Montebelluna: irrorata dalla solita nidiata di giovani provenienti da un vivaio inesauribile, Fonti la schiera con l'ex patavino Zalla unica punta e tre rifinitori alle sue spalle: Tessaro, Garbini e Furlanetto. Per contro, Zoratti conferma il 4-4-2 nel quale debutta dal 1' l'ex Udinese, Brescia Sacilese Ciccio Marino. Dopo un inizio che pare non promettere nulla di buono e che vede Ghirardo alzare bandiera bianca per guai a un ginocchio (il mediano lo fa a fare Carli), la gara improvvisamente si accende e diventa bellissima: al 13' Conte ha un riflesso eccellente su Neto, innescato da un ispirato Marino. Due minuti più tardi è il suo collega Striatto a dover intervenire sul colpo di testa ravvicinato di Masiero, pescato da un cross di Nicoletti. Al 16' ancora uno spunto di Marino da sinistra mette in moto Neto, che trova il corridoio giusto per Seba Blasina

ma il diagonale di quest'ultimo si spegne a lato. Stessa sorte per una conclusione velenosa di Moras al 17', mentre al 19' un traversone da destra di Marino incontra il colpo di testa puntuale, ma debole, dello stesso Moras. L'Itala accelera ma concede anche qualcosa: come sul capovolgimento di fronte, quando Zalla dai venti metri costringe Striatto a distendersi in corner; o come al 27', quando il tuttofare Garbini centra per Tessaro, la cui inzuccata va a lato di un niente. Compreso che è meglio non scherzare troppo col fuoco, l'Itala passa: corner di Favero respinto a fatica dalla difesa ospite, e la conclusione in piena area di Carli è deviata da Moras quel tanto che basta per mettere fuori causa il portiere: 1-0. Il Montebelluna ha il merito di non scomporsi minimamente, ed anzi di reagire: al 38' è annullato un gol di Zalla pr fuorigioco, al 40' Striatto è costretto nuovamente ad un doppio intervento dallo stesso attaccante veneto. Dopo il riposo la partita conserva lo stesso copione divertente: al 4' Neto trova il corridoio giusto per Favero, che coglie il suo terzo palo stagionale e poi sbaglia clamorosamente il tap-in di tacco. Al 7' gran numero di Marino, che da destra brucia nello sprint il suo avversario diretto e da posizione defilata per poco non coglie in rasoterra l'angolo lontano. Al minuto 20 succede di tutto: il Montebelluna rimane in inferiorità numerica per le proteste di Masiero, l'Itala perde Neto ricaduto male sulla spalla sinistra. Zoratti, vista l'emergenza, chiude i suoi a doppia mandata, passando al 5-4-1 e tentando di pungere in contropiede. L'Itala potrebbe chiudere al 38', quando Biasuzzi affonda (probabilmente in area) Seba Blasina: per l'arbitro è solo punizione, che un poco fortunato Favero stavolta si vede respingere sulla linea. La benzina in casa dei gradiscani è finita e ci vuole un finale di grande sofferenza per assaporare i tre punti: Striatto dapprima si supera su Zalla, quindi nel recupero pasticcia in uscita ma si riscatta subito con altri due interventi da campione, mettendo un mattone decisivo per il successo.



19.11.06

Serie D

Termina a Pordenone la cavalcata gradiscana

L'Itala San Marco assapora a Pordenone il primo dispiacere stagionale. Si è conclusa in riva al Noncello la striscia positiva dei gradiscani, che non perdevano in campionato da dieci partite consecutive. Decisiva una rete di Filippo Fabbro nei minuti iniziali del primo tempo. La formazione isontina rimane comunque a soli tre punti dalla testa della classifica, che adesso è occupata da un terzetto: il Mezzocorona, sconfitto in casa dal Montecchio, è stato infatti raggiunto da Tamai e Virtus Vecomp Verona. Seguono i trevigiani dell'Union Quinto e, appunto, l'Itala San Marco, che conserva dunque il terzo posto. La corsa a cinque per la C2 rimane insomma apertissima, anche se i biancoblù avrebbero preferito inaugurare in ben altra maniera il ciclo terribile che li vedrà affrontare in serie Vecomp, Jesolo, Union Quinto, Tamai e Mezzocorona: quattro delle prime cinque in classifica. "E' una sconfitta dalla quale possiamo imparare molto proprio in vista degli impegni futuri" è il primo commento dell'allenatore gradiscano Giuliano Zoratti. Al velodromo Bottecchia la sua squadra ha incassato la prima sconfitta stagionale e il primo gol in trasferta, dove i gradiscani erano ancora immacolati. Ma il tecnico dell'Itala San Marco non ritiene sia il caso di fare drammi. "Le serie positive molto lunghe sono fatte per concludersi, direi che dopo dieci partite positive sia quasi fisiologica una piccola battuta d'arresto - spiega -, specie se anche la scalogna ha fatto la sua parte. Prima dello svantaggio abbiamo avuto due grandi occasioni con Favero e Carli, loro alla prima vera occasione sono passati. Succede. Il Pordenone si è difeso con ordine e ha cercato di metterci in difficoltà sulle ripartenze, e in parte ci è riuscito, ma nel complesso ancora una volta la partita l'abbiamo fatta noi e per un tecnico è questa l'indicazione più importante al di là della

sconfitta. Certo in alcune cose dobbiamo ancora crescere – ammonisce “Zorro”-: penso all’attitudine difensiva e alla velocità in mezzo al campo, mentre anche davanti dobbiamo e possiamo essere più incisivi. Ma questi sono piccoli limiti ai quali stiamo lavorando da tempo, per questo non parlerei di passo indietro”. Derby fatale, dunque, per un’Itala San Marco che si è presentata al cospetto dei “ramarri” neroverdi ancora priva del suo capitano Alessandro Peroni, dell’altro pitbull David Ghirardo e con bomber Mirco Vosca che partiva dalla panchina. “Re Leone” si è finalmente rivisto nella ripresa, ad un mese dal brutto infortunio alla spalla, quando ha preso il posto del brasiliano Neto Pereira, a sua volta uscito anzitempo per un piccolo guaio muscolare. Non c’è ancora verso, insomma, che i due “gemelli del gol” riescano a disputare una partita assieme. “Resto dell’idea che al completo la nostra squadra non abbia niente da invidiare a nessuno – continua Zoratti – a patto però che la concentrazione sia alta per tutti i novanta minuti e in tutti gli undici che sono in campo. Invece ogni tanto il nostro rendimento diventa scostante. La continuità purtroppo non è ancora il nostro biglietto da visita. Del Pordenone ho ammirato l’equilibrio nella fase difensiva: ma ha anche avuto la fortuna di trovare il gol subito altrimenti non so come sarebbe andata a finire. Sì, se pensiamo a quanto creato il pari sarebbe stato indubbiamente più giusto. Ma il calcio è così”. L’Itala San Marco può consolarsi con i risultati degli altri campi: del gruppo di cinque fuggitive di cui fanno parte i gradiscani, solo il Tamai ha fatto bottino pieno (clamoroso 5-1 alla Sanvitese), mentre la capolista Mezzocorona è caduta in casa col Montecchio e le rivelazioni Virtus Vecomp Verona e Union Quinto sono state bloccate rispettivamente da Cassola e Belluno. “E’ la riprova di quanto questo campionato debba probabilmente ancora esprimere i suoi reali valori – conclude Zoratti -. Niente drammi, quindi, ma la conferma che dobbiamo ancora lavorare per dimostrare il nostro reale valore”.



26.11.06

Serie D

Itala Sm beffata dalla Virtus: 0-1

ITALA SAN MARCO 0 VIRTUS VECOMP 1 MARCATORE : st 24’ Gonçalves. ITALA SAN MARCO: Striatto, Cantarutti, Si.Blasina (st 28’ Moras), Visintin, Peroni, Arcaba, Se.Blasina, Carli, Marino, Neto Pereira, Bernecich (st 40’ Pizzutti). All.Zoratti. VIRTUS VECOMP VERONA: Chesini, G.De Rossi, Dal Corso, Angelico, Saorin, Lechtaler, Pavan, F.De Rossi (st 8’ Arsie), Gonçalves (st 45’ Lallo), Gironi, Masetti (st 33’ Galliazzo). All.Fresco. ARBITRO: Giallanza di Catania. NOTE: espulso al 26’st Peroni; ammoniti Se.Blasina, Carli, Angelico, Arsie. Corner 7-5 per l’Itala San Marco, spettatori 500 circa. GRADISCA D’ISONZO- Gioca solo l’Itala, ride solo la Virtus. Non esistono altri modi per sintetizzare l’andamento di una strana partita che i gradiscani non solo avrebbero meritato di pareggiare, ma soprattutto di incorniciare come una delle loro migliori prestazioni stagionali. Eppure, si sa, il calcio non è una scienza esatta. E così capita che la capolista Vecomp, accreditata di un gioco frizzante e forte del miglior attacco del girone, che le permette di fare spallucce sulla sua difesa quantomeno ballerina, si presenti a Gradisca sotto mentite spoglie e faccia l’esatto contrario di quello che ti attendresti: si copre ben bene per tutta la gara, sfrutta l’unica vera chance che le si presenta e se ne torna pure a casa con la porta immacolata, infliggendo all’Itala San Marco la seconda sconfitta consecutiva e il primo stop al “Colaussi”. In casa gradiscana è la “prima” del dopo-Vosca, il bomber clamorosamente tagliato in settimana dopo sei anni di militanza. Zoratti opta per l’inedita coppia di attaccanti Marino-Neto, sacrifica inizialmente Moras e Pizzutti e recupera finalmente capitano Peroni. Il suo collega Gigi Fresco, che

ha la fortuna di essere sia il presidente che l'allenatore, non rinuncia al suo 4-3-3 che si rivelerà però molto accorto. Nel primo tempo è praticamente solo Itala: al 10' Peroni pesca in area Carli, che incorna a lato. Al 17' inizia a carburare Marino, suoi quasi tutti gli spunti più interessanti: traversone da sinistra, tocco di Neto, la palla sbuca davanti ad Arcaba che di piatto chiama Chesini al miracolo di piede; la sfera si impenna ma la "biciolata" dello stesso Neto termina alta. Al 21' ancora Marino apre sulla destra per Seba Blasina, che ne fa fuori un paio prima di vedersi respingere ancora la conclusione di piede da Chesini. Al 28' è Bernecich ad impegnare l'estremo veronese a distendersi in corner, quindi altra incornata a lato di Carli, lesto a rubare il tempo a tutti sullo spiovente di Peroni. Poco più tardi Marino scucchiaia in area per Bernecich che perde però il tempo della battuta. Tanto prodigarsi è interrotto da due telefonate del temuto capocannoniere Gonçalves: più insidiosa la seconda, non trattenuta da Striatto, ma Gironi sbaglia clamorosamente il tap-in. L'Itala, invece, prima dello scadere avrebbe altre due chance per passare: l'esterno di Seba Blasina (38') e, sull'ennesimo assalto guidato da Marino l'inzuccata di Arcaba, che scheggia il palo. Mica è finita: dopo il riposo i biancoblù ci mettono lo stesso ardore, con Neto e Carli insidiosi dalla distanza su punizione. Fresco...inizia a sentire gli spifferi e corre ai ripari: dentro un difensore, retroguardia a cinque, e riparte. Il fatto è che ha ragione: così bardata, la sua squadra prende coraggio e al 15' Gonçalves inizia a fare sul serio saltando Visintin e seminando il panico con Striatto che sbrogia su Masetti. Neanche il tempo di pensare che è la classica partita da "gol sbagliato, gol preso", che la gara cambia volto in appena 120 secondi: dapprima il pasticcio Visintin-Simone Blasina manda Gonçalves (11 centri in 12 gare) solo soletto a fare secco Striatto, quindi l'Itala rimane in dieci per un colpo proibito di Peroni a Lechtaler. Nella squadra di casa, schiacciata, com'è ovvio si accende anche la spia della benzina: Striatto evita il raddoppio con una prodigiosa uscita di Gonçalves in netto offside, Neto mette sulla testa del neonetrato Pizzutti la palla del possibile e sacrosanto pareggio ma Chesini chiude in gloria la sua giornata parando in volo plastico, proprio mentre scorrono i titoli di coda.



05.12.06

Serie D

Reti bianche a Jesolo

Un brodino per stroncare sul nascere la comparsa della parolina "crisi". Questo è il punto ottenuto a Jesolo dall'Itala San Marco, un risultato che – come spesso succede – non è di facilissima catalogazione. A voler badare al sodo, infatti, lo 0-0 maturato in laguna manda i gradiscani a –8 dal tandem di capoliste (Mezzocorona e Vecomp Verona) e a –4 dalla prima inseguitrice, il Tamai. Non proprio la condizione psicologica più rassicurante, insomma, per presentarsi ai prossimi scontri diretti che vedranno Peroni e compagni affrontare una dietro l'altra proprio le formazioni che la precedono in classifica: domenica l'Union Quinto in casa, sette giorni dopo le "furie rosse" nella loro tana di Burgnera e infine il Mezzocorona al "Colaussi" e sotto l'occhio vigile delle telecamere di Rai Sat. Un miniciclo che può essere – inutile girarci intorno – decisivo per dare una dimensione certa al campionato biancoblù. Ma Giuliano Zoratti, che domenica ha fatto ritorno nella "sua" Jesolo dove non l'hanno affatto dimenticato, preferisce leggere la situazione in un'altra maniera. "Io dico che per noi questo punticino può essere un nuovo inizio – attacca il tecnico di Tarcento – dopo le due delusioni rimediate con Pordenone e Vecomp. Venivamo da dieci partite utili e ne abbiamo perse due in maniera a dir poco sfortunata: sapevo che avremmo dovuto fare i conti con un contraccolpo a livello mentale. A Jesolo la squadra mi è sembrata viva, desiderosa di lottare, quindi bene così. Anche perché se pensiamo alle condizioni in cui ci siamo presentati a questa sfida.." Il

riferimento di Zoratti è lampante: le continue assenze in questo momento stanno impedendo alla sua creatura di compiere il sospirato salto di qualità: “Eravamo privi di parte del centrocampo, di un difensore e di alcuni giovani, senza contare che Neto e Marino a metà settimana parevano out pure loro. Difficile pretendere la luna”. Aggiungeteci che Vosca è stato sì reintegrato a tutti gli effetti dopo la clamorosa riappacificazione dei giorni scorsi (“Re Leone” è andato nei 18), ma comunque non può certo essere al top, ed ecco che non è esagerato parlare di una certa emergenza. “Finchè non saremo al completo non sarà facile dire dove possiamo arrivare – ragiona Zoratti -, io comunque sono dell’idea che abbiamo qualità importanti. Speriamo che questo periodo passi in fretta. Comunque domenica la squadra ha dimostrato abnegazione, anche se a fronte di un primo tempo molto equilibrato nella ripresa le chance migliori sono state onestamente dei nostri avversari”. Bene l’esperimento di Moras in mezzo al campo (“ha le caratteristiche per diventare un buonissimo regista, ma non c’è fretta: anche da mezz’ala può darci molto”), un pizzicotto ai giovani (“da chi è da tempo stabilmente in prima squadra è lecito attendersi un po’ di più”) e Zoratti conclude che la partita pareggiata al “Picchi”, se presa con la giusta maturità, può segnare una svolta positiva. Che non si sia trattato affatto di una domenica da buttare lo dimostra infine un dato statistico: l’Itala ha ripreso a non incassare reti in trasferta, e grazie alla “verginità” ritrovata quella gradiscana è diventata la miglior difesa del campionato. “Un risultato importante, che cercheremo di mantenere: ho sempre pensato che una buona squadra si costruisce dalle fondamenta, e l’organizzazione difensiva quindi è indispensabile”. Per contro, da 270’ l’attacco non si sblocca. “Tre partite consecutive senza gol non sono un gran segnale, ma ripeto: riparliamone quando saremo al completo. Ci aspettano tre partite ad alto livello, a Natale capiremo a che punto siamo. Per ora guardare la classifica non ha molto senso”. Work in progress, dunque, all’Itala, che per ora si accontenta di navigare a vista.



10.12.06

Serie D

L’Itala ritrova Vosca e vittoria: 2-0 al Quinto

ITALA SAN MARCO 2 UNION QUINTO 0 MARCATORI: pt 15’ Vosca; st 35’ Carli. ITALA SAN MARCO: Striatto 7.5, Cantarutti 6.5, Racca 6 (st 29’ Bernecich 6), Moras 6, Visintin 6.5, Arcaba 6.5, Se.Blasina 7, Carli 7, Vosca 7, Neto Pereira 7.5 (st 46’ Pizzutti sv), Marino 6.5 (st 23’ Si.Blasina 6). (Zanier, Cencig, Marega, Favero). All.Zoratti. UNION QUINTO: Marcato 6, Zago 5.5 (st 27’ Pajaro 6), Pivetta 6.5, Martignon 6, Michieletto 5.5, W.Bolzan 5.5 (pt 28’ De Silvestro 6.5), Lorenzetto 6.5 (st 29’ Bacchin 6), Lazzari 6.5, Zanardo 6, T.Bolzan 6, Niero 6.5. (Tamai, Conte, Stefanet, Argenziano). All.Pisani. ARBITRO: Buttarelli di Ciampino. NOTE: ammoniti Marino, Bernecich, Zago, Lorenzetto e Bacchin. Corner 6-4 per l’Union Quinto, spettatori 500 circa. GRADISCA D’ISONZO- Inizialmente la gara è estremamente e piacevole, con fior di botta e risposta. Il primo brivido è di marca trevigiana, con un bel cross tagliato di Lorenzetto incornato di poco a lato da Wagner Bolzan. Sul capovolgimento di fronte Neto Pereira inventa un pertugio per l’accorrente Seba Blasina, che a tu per tu col portiere lo grazia però in diagonale. Nelle fasi iniziali è l’Union a fare la partita: tant’è vero che potrebbe passare al 10’ e al 12’, quando Striatto dapprima respinge su T.Bolzan, e quindi blocca a terra un’insidiosa conclusione di Lorenzetto messo in moto da Niero. Invece a passare per prima è la squadra di casa, che scalda i motori al 14’ con l’ex Brescia e Udinese Ciccio Marino (destro a lato) e quindi celebra la “ressurrezione” di bomber Vosca, al termine di una splendida azione corale: Seba Blasina entra in area da destra, confeziona un bel cross arretrato per Marino che coglie il palo interno, ma mentre la palla danza sulla linea irrompe

l'attaccante per la zampata del vantaggio. E' il momento migliore dei gradiscani, che si giovano della ritrovata intesa dei propri gioielli offensivi, ma pian piano il Quinto prende le misure. I trevigiani sfornano un gran numero di cross che creano qualche scompiglio: il pimpante neoentrato De Silvestro chiama all'inzuccata insidiosa Lazzeri, poi Pivetta imbecca T.Bolzan che timbra il palo alla destra di Striatto proteso in tuffo. L'occasione più clamorosa dell'intera partita capita ancora a De Silvestro, che dopo un numero in area di T.Bolzan impegna Striatto in un riflesso a terra da campione. Nella ripresa, però, i gradiscani riescono ad imporre il loro ritmo: ovvero una cadenza abbastanza lenta, necessaria per amministrare e possibilmente ripartire in contropiede. L'Itala potrebbe raddoppiare già al 2' quando, dopo una combinazione sulla destra fra Neto e Blasina, Vosca è anticipato providenzialmente in corner dalla diagonale di Zago. Fra gli ospiti le cose migliori vengono ancora da Pivetta, che guadagna il fondo e centra un pallone che Zanardo prova a deviare di tacco: Striatto è attento. La spia della benzina per il Quinto ormai è definitivamente accesa: e così arriva l'ottimo schema di punizione con cui Moras mette sulla testa di Carli il raddoppio. E per i biancoblù finisce in gloria con la conclusione di giro del neoentrato Bernechich, fuori di un soffio, e l'ennesimo gioco di prestigio di Neto.



17.12.06

Serie D

Neto riacciuffa il Tamai, buona Itala Sm - Favero saluta

Pari a Tamai, ma l'Itala San Marco rimane salda nel lotto delle "big". Buon pareggio (1-1, l'eurogol di Neto a 2' dal termine del tempo regolamentare ha impattato il vantaggio di Visentin) per la formazione biancoblù in quel di Brugnera, seppur nella giornata che segna l'allungo della capolista Mezzocorona rispetto alle inseguitrici. I trentini, in ogni caso, saranno ospiti al "Colaussi" nell'attesissima sfida prenatalizia di sabato 23 davanti alle telecamere di RaiSportSat: è lì che Peroni e compagni si giocheranno buona parte delle proprie ambizioni in questo campionato. Nel frattempo, il pari maturato nella tana del Tamai terza forza del campionato fa indubbiamente morale. Questo perlomeno il parere del patron biancoblù, Franco Bonanno, che ha accolto il punto in maniera estremamente positiva. "A mio avviso abbiamo dato vita ad una delle nostre migliori esibizioni stagionali – è il primo commento del presidente italino – anche perché se escludiamo il quarto d'ora iniziale, nel quale il Tamai è partito fortissimo, per il resto le operazioni le abbiamo condotte noi. Ho contato almeno quattro grandi interventi del loro portiere, è stato davvero eccezionale. Penso che il punto sia il bottino minimo con cui dovevamo uscire da Brugnera, ma non credo di esagerare se dico che ci va anche stretto". Sul campo delle Furie Rosse si è rivisto capitano Peroni dopo i due turni di squalifica, mentre Zoratti ha insistito sul tandem d'attacco Vosca-Neto, su Moras in cabina di regia e sui baby Racca e Cantarutti in difesa. "Direi che un plauso particolare va fatto proprio ai giovani, stanno crescendo a vista d'occhio, compresi il portiere Striatto e Seba Blasina. Ma anche l'approccio dei senatori mi è piaciuto, non a caso ho visto un'Itala di grande personalità. Risalire dallo svantaggio non era facile, ci abbiamo creduto sino alla fine". E ora all'orizzonte c'è l'ultimo capitolo - il più difficile - di un trittico estremamente delicato: dopo Union Quinto e Tamai, sabato arriva la capolista Mezzocorona: "Invito tutti gli appassionati allo stadio a darci una mano – suona la carica un Bonanno tonico come ai vecchi tempi –: i ragazzi hanno bisogno di una spinta in più per tentare l'impresa. E dopo la partita staremo insieme per scambiarci gli auguri di buone feste. Nelle ultime uscite, con quattro punti sui sei disponibili, abbiamo dimostrato di non dover temere nessuno: ora vogliamo fare un bel regalo a chi ci vuole bene, concederci un Natale sereno e possibilmente recuperare gli ultimi infortunati (Ghirardo e Carli ndr)

durante la sosta". La società frattanto ha ufficialmente lasciato libero il centrocampista Alberto Favero: a lungo corteggiato in estate, l'ex tuttofare della Manzanese non è riuscito a ritagliarsi lo spazio né a dare il contributo che avrebbe sperato e così le parti hanno convenuto per il divorzio.

29.12.06

Serie D

Itala Sm, pomeriggio magico: scacco matto alla capolista Mezzocorona

Scacco alla regina, l'Itala San Marco fa sapere al campionato di esserci. Con una prestazione roboante nel punteggio (3-0, doppio Marino, eurogol di Moras) ma soprattutto rassicurante per l'autorità con cui è stata realizzata, la formazione gradiscana è riuscita nell'impresa di frenare la capolista Mezzocorona nel turno natalizio di serie D, l'ultimo prima della sosta ed il penultimo prima del giro di boa. L'anno solare si chiude con la più bella delle imprese, lo scalpo della favorita numero uno, e il futuro adesso è più facile da progettare per una squadra che sotto il paziente lavoro di mister Zoratti sta trovando una sua fisionomia ben definita. E molto, molto accattivante. Una prova di forza impressionante, quella cui hanno dato vita Peroni e compagni, che indubbiamente hanno scelto il tempo e il modo migliori per svelare a tutto il campionato le proprie potenzialità: non solo la gara di fine anno solare, quella al termine della quale (si sa) si fanno bilanci e programmi; non solo davanti al pubblico amico, che aveva bisogno di capire se e quanto questa squadra potrà lottare per il vertice; ma anche sotto l'occhio vigile delle telecamere di RaiSat, regalando così a sé stessi e alla cittadina una vetrina importantissima. Tre schiaffi – e che schiaffi - al Mezzocorona-spettacolo; la seconda miglior difesa del campionato (dopo quella gradiscana, per l'appunto, che ha appena 9 centri al passivo) costretta ad inchinarsi per tre volte in un solo pomeriggio; una delle squadre accreditate del gioco più piacevole ben presto prosciugato già alla fonte: in pochi alla vigilia avrebbero potuto prevedere un divario così netto fra le due compagini. Equilibrio c'è stato, e ci mancherebbe altro, per quasi tutta la prima frazione. Poi Neto e il pimpante Seba Blasina hanno compreso dove e come aprire la luce (cioè con rapide combinazioni sulla corsia di destra) e la partita ne è uscita stravolta come un guanto, preparata e cotta in neanche due minuti: vale a dire il tempo che è trascorso dall'eurogol di Moras, uno straordinario interno destro al volo sotto la traversa, al raddoppio del sempre più prezioso Ciccio Marino (nella foto). Nonostante il rigurgito d'orgoglio ad inizio ripresa, il Mezzocorona non è mai riuscito ad impensierire Striatto ed è arrivata l'ennesima magia di Neto a mandare in tilt i trentini (e in gol Marino, of course). Partita chiusa in un amen. "Credo che l'aspetto più importante sia stato proprio la maturità con cui abbiamo affrontato questa sfida. Abbiamo fatto la voce grossa nei momenti giusti, come fanno le grandi squadre" è il commento di Alex Moras, una delle chiavi del successo. L'ex ala sinistra è stato convertito mediano di costruzione da Zoratti e si sta rivelando l'uomo giusto per quel ruolo delicato. "Ora però non dateci dei fenomeni, sappiamo quali sono le nostre qualità e cosa dobbiamo fare per tirarle fuori: lavorare duro" taglia invece corto capitano Peroni. Resta il fatto che l'Itala si affaccia al 2007 con la difesa meno battuta del campionato (monumentale Visintin, essenziale Arcaba, affidabili i baby Racca e Cantarutti), con un attacco che ha ripreso a segnare e inventare - coi tre folletti Blasina, Marino e Neto - e che attende ancora il miglior Vosca per diventare potenzialmente il migliore del girone ("Con Mirco al 100% siamo a posto" si è lasciato sfuggire uno Zoratti che già non vede l'ora di ricominciare), senza contare che la mediana ha trovato la sua alchimia e ancora attende gli infortunati Carli e Ghirardo. Quasi spiace, insomma, che la sosta sia arrivata proprio in un momento di grazia come questo. "Sta a noi non perdere il ritmo e continuare ad applicarci" conclude Zoratti.

08.01.07

Serie D

Itala da record: 63 punti nel 2006

E' l'Itala San Marco la formazione dell'anno. Con i 63 punti conquistati nell'anno solare 2006, la formazione gradiscana si è laureata di fatto formazione più continua del girone triveneto di serie D, davanti a Tamai (60) e Sambonifacese (59). CIFRE DA RECORD. Un risultato, platonico finchè si vuole, che bene riassume il rendimento della compagine isontina a cavallo delle ultime due gestioni tecniche: quella di Fedele prima e quella di Zoratti oggi. Quest'ultima, fra l'altro, ha una caratteristica ancor più importante: ha subito solamente 9 reti, appena 2 lontano da casa. Rendimento da prima della classe, a dispetto di una classifica che vede ancora i gradiscani "nascosti" nel gruppo delle inseguitrici dietro i trentini del Mezzocorona. Tutti segnali, dunque, della maturità raggiunta da un gruppo dal quale però adesso è lecito attendersi il definitivo salto di qualità: alias, tornare a lottare per la promozione quasi due anni dopo la duplice cavalcata avvenuta sotto la guida di un altro, grande nocchiero: Agostino Moretto. DOPO MONTECCHIO. Sono considerazioni, quelle statistiche, che magari non faranno passare in secondo piano il non esaltante punto (0-0) uscito dalla trasferta di Montecchio, ultima fatica del girone d'andata. Ma che certamente aiutano i ragazzi di Zoratti a comprendere come la stagione, per loro, stia già entrando in una fase decisiva. Del resto lo aveva affermato anche capitano Peroni alla vigilia della partita con i vicentini: "La vittoria sulla capolista Mezzocorona ha accresciuto le nostre responsabilità". Ne è ben consapevole anche Zoratti, che dall'alto della sua esperienza ha accolto il pari di Montecchio con la giusta dose di saggezza: "Certo, badassimo solo al risultato potremmo non essere soddisfatti – commenta il trainer – se non altro perché la chance di agguantare il secondo posto era sorprendentemente alla portata viste le contemporanee sconfitte di Virtus Vecomp e Tamai. Ma a me interessava soprattutto capire che tipo di approccio avrebbero avuto i ragazzi dopo la sosta e dopo una prestazione così positiva come quella col Mezzocorona. C'era il rischio di scendere in campo con una certa presunzione, invece la squadra ha saputo soffrire e lottare. Questo è lo spirito giusto. Poi è chiaro che dobbiamo migliorare parecchio, in particolare nei giochi offensivi e nella condizione dei nostri attaccanti. Questo è l'auspicio del 2007, specie ora che possiamo finalmente lavorare al completo".



15.01.07

Serie D

Pari a San Vito, Zoratti: "La strada è giusta"

Vosca-gol, e l'Itala San Marco ricomincia a sognare. Fare la voce grossa dopo un pareggio potrebbe magari sembrare inopportuno, ma è con l'oggettiva positività di tutto l'ambiente che il clan biancoblu ha archiviato l'1-1 maturato nel derby con la Sanvitese, prima tappa del girone di ritorno. Un risultato che ha permesso ai gradiscani di portarsi a 6 lunghezze dalla capolista Mezzocorona, caduta nuovamente per mano della Sacilese, ma soprattutto di guardarsi dentro e comprendere che la direzione del vento in questo campionato pare decisamente essere cambiata. Ora sta all'equipaggio di Zoratti sfruttare questo momento favorevole, e il trainer friulano in sede di commento non ha nascosto di avere sensazioni estremamente positive sull'atteggiamento dei suoi. "Quando una squadra tenta con così tanta convinzione di esprimere il proprio gioco lontano da casa, come abbiamo fatto noi domenica con la Sanvitese, significa che qualcosa di positivo è scattato nella testa dei giocatori – ribadisce il trainer friulano -. A livello di approccio forse è stata la miglior Itala della stagione: siamo scesi in campo per fare la partita e così è stato fino alla fine. Il pari è un risultato giusto, nel senso che di fronte avevamo una grandissima avversaria, che ha tentato di vincere tanto quanto noi. Non ho particolari recriminazioni per come è andata, perché ho visto un

gruppo in grande crescita. Certo, non voglio sembrare presuntuoso: qualche errore lo abbiamo commesso, nel gol di Rossi qualcosa non è andato per il verso giusto, ma continuo a vedere in questo gruppo così tanti margini di miglioramento che sarebbe insulso non essere ottimisti”. E con all’orizzonte il definitivo rientro di Alen Carli potrebbe arrivare la classica quadratura del cerchio. Ci sono pareggi e pareggi, insomma, e una volta tanto quest’anno il segno “ics” non è stato accolto come uno spreco. “Altre volte in questa stagione abbiamo raccolto meno di quanto seminato – è infatti il parere di capitano Peroni – ma a San Vito è andata in scena una bellissima gara, fra due formazioni decisamente in salute. Credo che il pubblico si sia divertito, la sfida avrebbe potuto concludersi in qualunque maniera. Personalmente sono orgoglioso della sicurezza con cui siamo scesi in campo, ho visto una squadra convinta dei propri mezzi. Anche dal punto di vista fisico stiamo bene, ora è il momento di fare il definitivo salto di qualità”. La bandiera biancoblù, oltre a cogliere un palo clamoroso, ha servito l’assist per la rete di Vosca, al termine di una bella combinazione con Neto: “Sono felicissimo per Mirco e più in generale per la nostra coppia di attaccanti, lui e Neto hanno sofferto a lungo il fatto di non riuscire a giocare assieme. Ma ora possono essere il nostro valore aggiunto. Due come loro hanno tutto per portarci lontano e farci salire di livello”. La crescita dei giovani continua: ieri l’emozione del debutto è toccata al portierino Zanier, Seba Blasina continua a essere uno dei giovani più interessanti del torneo, Cantarutti si è dimostrato ancora una volta affidabile e Bernecich si è fatto trovare pronto dopo un periodo a rifiutare. E fra i senatori, Alex Moras sembra sempre più sicuro nel ruolo di direttore d’orchestra. La caccia al Mezzocorona insomma è apertissima. Anche se Zoratti lascia intendere di prevedere a breve termine un possibile mutamento negli scenari d’alta classifica. “Forse i trentini stanno vivendo una certa flessione, posso sbagliare ma credo che per le inseguitrici sia questa la fase buona per tentare di risucchiarli. A mio avviso sono Sacilese e ancor più il Tamai le squadre che possono conquistare la vetta. Noi naturalmente vogliamo essere il terzo incomodo, a patto di continuare a credere nel lavoro settimanale con la costanza di questo ultimo periodo”.



21.01.07

Serie D

Pari nella nebbia contro il Belluno

ITALA SAN MARCO 0 BELLUNO 0 ITALA SAN MARCO: Zanier 7.5, Cantarutti 6.5, Racca 6 (st 30' Bernecich 6), Visintin 7.5, Peroni 6.5, Arcaba 6, Pizzutti 6 (st 1' Coacci 6), Moras 6, Vosca 6, Neto Pereira 6.5, Marino 6. All.Zoratti. BELLUNO: Fantin 6.5, Moroni 6, Brustolon 6.5, Tardivo 6.5, Ballardin 6, Sitran 5.5, Costa 5.5, De Mattia 6, Andriollo 6.5 (st 20' Zoldan 6), Bez 7, Solagna 7. All. Pasa (squalificato, in panchina Berlese). ARBITRO: Colella di Perugia. NOTE: ammoniti Racca, Peroni, Moroni, Brustolon. Corner 6-6, spettatori 400 circa. GRADISCA D'ISONZO- La nebbia oltre al “Colaussi” si divora anche le idee dell’Itala San Marco e per i gradiscani arriva il terzo pareggio consecutivo in questo 2007. Quasi una maledizione, l’astinenza dai tre punti, iniziata subito dopo aver steso la capolista Mezzocorona e cioè quando il definitivo salto di qualità pareva ormai dietro l’angolo. Per vedere Peroni e soci inserirsi una volta nei giochi di testa, invece, ci vorrà ancora del tempo. Questa perlomeno l’impressione suscitata ieri dalla ciurma biancoblù, cui l’intensa foschia evidentemente ha consigliato di navigare a vista. In attesa di far quadrare l’equipaggio col ritorno di un nostromo esperto come Carli e di veder crescere gli ammiragli Vosca e Neto, intendiamoci, può anche andare bene così. Ma è chiaro che contro un Belluno imbottito di giovani (per quanto di qualità), dalla buona corsa e che soprattutto non aveva niente da perdere, era

lecito attendersi una gestione diversa della partita da parte dei ragazzi di Zoratti. I momenti “caldi” per fare propria l’intera posta sono parsi quelli iniziali (con due clamorose occasioni sfiorate da Vosca) e quelli conclusivi, con il generoso ma improduttivo assalto all’arma bianca. In mezzo tanti duelli in ogni zona del campo e qualche rischio di troppo sventato con sicurezza dal baby portiere Zanier, appena alla sua seconda presenza da titolare. Zoratti conferma il 4-4-2 nonostante l’assenza di Sebastiano Blasina: l’ala destra è Pizzutti, con Marino sulla corsia opposta. Pasa manda in campo i suoi col possente Bez unica punta e tre zanzare a pungere alle sue spalle. I cadorini inizialmente se la giocano, tentando la conclusione da tutti i cantoni. I più attivi sono Tardivo e Solagna, ma è su Bez che Zanier deve compiere un mezzo miracolo, deviando in volo con la mano di richiamo. Messa sull’avviso, l’Itala inizia a mordere. Al 10’ è clamorosa la ripartenza due contro uno non sfruttata da Vosca, che spara sulle gambe del debuttante portiere Fantin l’assist di Pizzutti. “Re Leone” prova a rifarsi in grande stile poco dopo, controllando col petto un traversone da destra del gemello Neto, ma la sua plastica rovesciata si stampa sulla traversa. Zanier deve distendersi in corner in altre due occasioni, dapprima su Tardivo e poi ancora su Solagna, rimediando a un poco preciso disimpegno di Arcaba. Sino allo scadere del tempo non succede più nulla, con la nebbia che si inghiotte anche le emozioni. Nella ripresa Zoratti mescola le carte, inserendo il mediano Coacci accanto a Peroni e avanzando Moras sulla linea dei trequartisti con Neto e Marino, ma non cambia poi molto. E’ anzi la squadra ospite a crederci: Zanier prosegue il suo duello personale coi bellunesi mandando in corner una punizione di Bez, Solagna incorna a lato una punizione di Tardivo. E’ la fase peggiore per l’Itala, che vivacchia sino al 27’ quando Bez cicca il vantaggio da posizione comodissima. A quel punto i biancoblù si scuotono, riuscendo finalmente ad alzare il baricentro: al 30’ bella combinazione Neto-Bernechich, ma sul cross per Vosca è provvidenziale un difensore; al 35’ altra gran palla del brasiliano, ma Moras inzucca a lato; 1’ dopo suggerimento di quest’ultimo in area per Marino, ma la conclusione è respinta sulla linea.



29.01.07

Serie D

Ko a San Bonifacio, Zoratti: "Niente drammi"

Sconfitta dell’Itala San Marco nella tana della Sambonifacese: perdendo per 2-1 la formazione gradiscana rimane confinata al sesto posto e, oltre a non aver approfittato degli scivoloni in cui sono incappate le concorrenti più ravvicinate, vede aumentare a 9 lunghezze il gap dalla capolista Mezzocorona. Ma non sono tanto i discorsi di classifica a preoccupare mister Giuliano Zoratti, che difende la sua creatura: “L’ ho detto a caldo e lo ribadisco oggi: siamo tutto tranne che una squadra molle o in crisi. Certi segnali sono inequivocabili, i ragazzi domenica sono scesi in campo per fare la partita e ci sono riusciti: hanno trovato subito il gol, hanno fatto il gioco per 35’ minuti, hanno sfiorato il raddoppio e anche il 2-1 (clamorosa traversa del rientrante Carli ndr). Purtroppo – continua il tecnico tarcentino – abbiamo commesso un errore allo scadere del tempo e lo abbiamo pagato caro. Ma anche dopo la doccia gelata ci eravamo riorganizzati bene, purtroppo siamo rimasti in dieci e questo ci ha condizionati”. Nessun campanello d’allarme dunque, se non altro non a breve termine. E nessun dramma neanche se il bunker difensivo per la prima volta ha avuto un rendimento più terreno. In trasferta aveva preso 3 reti in tutto il girone d’andata, ne ha incassate altrettante nelle tre gare del ritorno. Commenta Zoratti: “Non è questo che mi preoccupa, anche se è chiaro che in fase difensiva dobbiamo recuperare una certa concentrazione. E questo vale non solo per il reparto, ma per tutta la squadra quando non è in possesso di palla. Quello che mi interessa è vedere una

migliore gestione dei momenti-chiave, è da lì che si nota la maturità di una squadra. Non credo che quella vittoria sul Mezzocorona ci abbia montato la testa, vedo come lavora la squadra durante la settimana e posso escludere che ci si sia adagiati sugli allori. E' un momento-no che a questo punto della stagione può capitare, l'importante è aver capito dove dobbiamo intervenire: anzitutto sulla concentrazione, quindi sulla fase difensiva di squadra, e infine le punte devono far emergere il proprio potenziale".



11.02.07

Serie D

Neto da urlo (quaterna) e l'Itala Sm va

ITALA SAN MARCO 4 PORFIDO ALBIANO 1 MARCATORI: Neto Pereira al 17', 32' pt e al 10' (rig.) e 27' st; 20' pt Bertolucci (rig.). ITALA SAN MARCO: Striatto, Cantarutti, Racca, Arcaba, Peroni, Carli, Pizzutti (st 12' Bernecich), Ghirardo (st 16' Si.Blasina), Marino, Neto Pereira (st 35' Mirnes), Moras. All.Zoratti. PORFIDO ALBIANO: D.Ferrari, Virzi, Peruzzi, Barbacovi, Celia, Sega, Scelta (st 19' Dragovic), Lentini (st 8' I. Ferrari), Bertolucci, Sceffer, Manzatti (st 8' Benini). All.Manfioletti. ARBITRO: De Miro di Milano. NOTE: ammoniti Peroni, Marino, Scelta, Sceffer. Corner 7-4 per l'Itala San Marco, spettatori 400 circa. GRADISCA- Tutti pazzi per Neto. Sono tutte della gazzella brasiliana le reti con cui l'Itala San Marco ha liquidato il fanalino di coda Porfido Albiano e ha rilanciato le proprie ambizioni di vertice. Zoratti, contrariamente alle previsioni della vigilia, rinuncia al tridente: la novità è il ritorno di Ghirardo in mediana accanto a Peroni, con Moras inizialmente restituito al ruolo di punta esterna (dalla parte opposta c'è Pizzutti) e il duo Marino-Neto davanti. La prima emozione arriva al 3', quando dal vertice sinistro Pizzutti lascia partire un lob che si spegne di poco alto sopra la traversa. Poco dopo è capitano Peroni a svettare su un corner di Moras, ma la difesa trentina sbroggia. All'8' altro calcio d'angolo: stavolta è Carli ad anticipare tutti e a piazzarla di testa, ma Sega salva sulla linea. Non sempre la retroguardia ospite applica il fuorigioco alla perfezione, e così al 16' Marino imbecca Moras solo soletto nel cuore dell'area, ma il colpo di testa termina a lato. E' il preludio al vantaggio dei gradiscani: Cantarutti trova un corridoio sulla destra per Neto, che controlla in corsa eludendo la marcatura di Peruzzi e fa secco Ferrari con un diagonale che si insacca sul palo lontano: 1-0. Pare il momento migliore dell'Itala, e invece il Porfido è bravo a reagire subito, pareggiando praticamente al primo vero affondo: Sceffer riesce a sfondare sulla sinistra e viene spinto da Pizzutti proprio all'ingresso in area. Il penalty è trasformato da Bertolucci. L'Itala ricomincia immediatamente a pigiare sull'acceleratore: è ancora Neto a rendersi insidioso, inzucando la punizione di Moras, ma Ferrari salva sulla linea. Poco dopo il raddoppio: è ancora Cantarutti sulla destra a mandare sul fondo Marino, il cui assist arretrato è girato in porta da Neto: 2-1. Anche stavolta la reazione dell'Albiano è encomiabile, con due sortite di Bertolucci e Sceffer, che ad inizio ripresa calcia altissimo da buona posizione. A quel punto la formazione di casa comprende che non è il caso di scherzare col fuoco, e ritrova cadenze importanti: al 5' Neto resiste per due volte a Virzi e centra per Pizzutti che impatta male col mancino e alza sulla traversa. Poi l'indemoniato Neto centra un pallone che secondo il guardalinee è toccato con un braccio da un difensore. Lo stesso brasilero, noblesse oblige, trasforma il penalty. Dragovic potrebbe far risorgere ancora una volta l'Albiano, modesto finché si vuole ma dal cuore grande, ma il giovane spedisce alto l'assist di Benini. L'Itala non si impietosisce e azzanna ancora: Neto scatta sul filo del fuorigioco, manda per le terre anche Ferrari e festeggia un pomeriggio indimenticabile.



20.02.07

Serie D

Il derby è dell'Itala Sm, Rivignano ko

Seconda vittoria consecutiva e secondo posto nel mirino per l' Itala San Marco. Il giorno dopo il successo nel derby di Rivignano (2-0 con doppietta di Neto, sesto centro in sette giorni), che ha rilanciato le quotazioni biancoblù nei giochi di alta classifica, il tecnico biancoblù Giuliano Zoratti chiede ai suoi di compiere il definitivo salto di qualità. “Dal punto di vista della determinazione e dell’impegno questo gruppo sta facendo cose molto importanti – riconosce l’allenatore tarantino – sa soffrire e non sottovaluta alcun avversario. Doti importantissime, direi fondamentali. Ora però dobbiamo salire il gradino successivo: trovare continuità nelle nostre prestazioni. E possiamo trovarla solo attraverso il gioco, perché questo gruppo deve imparare ad esprimersi attraverso la sua qualità, che è indiscutibile”. Il messaggio di Zoratti non arriva in un momento casuale, dato che i gradiscani in una domenica a dir poco propizia hanno messo la freccia su Tamai e Sacilese, inquadrando al contempo la seconda piazza occupata dalla Virtus Vecomp: i veronesi ora distano soltanto due punti, mentre invece il Mezzocorona lassù marcia veloce, a +9. Il campionato rischia di decidersi nelle prossime due, tre settimane. E allora ecco che l’appello del tecnico, adeguatamente tradotto, suona più o meno così: se vogliamo davvero lanciare il guanto di sfida ai trentini, è questo il momento di crescere definitivamente. Ora o mai più. “Le responsabilità ci piacciono e sicuramente proveremo a lanciare l’inseguimento, ma dobbiamo essere onesti e dire che ci manca ancora qualcosina per poterci inserire in quei giochi. Per contro il Mezzocorona ha ripreso a non perdere un colpo, andare a vincere col Vecomp è dimostrazione di essere una signora squadra. Noi abbiamo bisogno di due, tre successi convincenti anche sotto il profilo del gioco per dirci davvero pronti. E’ una questione di autostima”. Domenica al “Colaussi” arriva la Sacilese in una partita che ha il sapore di uno spareggio: il pari non serve a nessuno, solo chi vince può sognare. Proprio la partitissima di cui l’Itala ha bisogno per decollare. A dare una mano, il fatto che la panchina finalmente si allunga dopo il recupero di squalificati e acciaccati. “Scegliere nell’abbondanza è sempre difficile, ma in questo momento è essenziale avere a disposizione molte soluzioni. E poi da qui alla fine ci sarà bisogno di tutti”.

25.02.07

Serie D

Itala Sm rimontata: 2-2 con la Sacilese

ITALA SAN MARCO 2 SACILESE 2 MARCATORI: st 4’e 9’ Peroni, 15’ Tormen, 44’Llullaku.

ITALA SAN MARCO: Striatto, Cantarutti, Racca, Ghirardo (st 1’ Peroni), Visintin (st 16’ Si.Blasina), Arcaba, Moras, Carli, Marino, Neto Pereira, Marega (st 30’ Pizzutti). All.Zoratti SACILESE: Calligaro, Zanette, Da Dalt, Moretti, Ziliotto, Vecchiato, Favero, Buonocunto, Tormen, Llullaku, Capalbo. All.Borgato. ARBITRO: Pignone di Empoli. NOTE: ammonito Buonocunto. Corner 6-3 per la Sacilese, spettatori 700 circa.



05.03.07

Serie D

L'Itala Sm crolla a Trento

Un'Itala San Marco svagata e fin troppo accademica lascia le penne al Briamasco. Il Trento, in odore di play out, raccoglie con abbondanza (non aveva mai segnato quattro reti in una sola partita quest'anno) e ringrazia, restando agganciato al trenino di chi cerca l'aggancio a metà classifica. Partita divertente, a tratti spettacolare per i gesti tecnici di Massimiliano Sessolo che ha firmato una doppietta (salendo a quota 9 nella classifica dei bomber) e per i valori tecnici e le giocate di Vitagliano che hanno fatto la differenza. Condizionato dalle assenze (Visentin e, al pronti-via, anche Cantarutti in difesa) invece Zoratti che dalla sua non ha avuto nemmeno un apporto decente da parte delle punte: Vosca grande assente, Pereira da rivedere in tempi migliori. Tra gli ospiti (con tre classe '88 in campo) Marino spinge molto sulla destra, dall'altra Marega bada a non pestare i piedi a Pereira e che si mette in mostra solo al 36' con un destro smorzato in angolo dalla difesa di casa. In difesa Zoratti deve subito mettere assieme i cocci perché Vitagliano impatta molto forte su Cantarutti che deve lasciare (entra Bernechich che si colloca sulla destra, Racca si sposta dall'altra). Senza una logica arriva però la rete a freddo di Peroni (tre gol nelle ultime due gare) che sfrutta al massimo il cross di Marino e la debole interdizione gialloblù che gli lascia fin troppo spazio. Partita in discesa per gli ospiti, ma ci pensa subito Vitagliano a rimettere a posto le cose: gran destro dal limite e firma meritata sull'1-1 quando non sono passati nemmeno dieci minuti. La prima frazione di gara scorre poi via equilibrata: Sessolo battuta alto dal limite, mentre al 26' Zuccon imbecca Sacchi che da sinistra calibra sul lato opposto dove Agosti inzucca: Striatto blocca. Tocca poi a Sellan, dall'altra parte, rispondere al colpo di testa di Vosca sempre sotto le cure di un attento Filizola. Prima del riposo ancora una conclusione per parte: di Sessolo la battuta da posizione defilatissima, smarcato egregiamente da Vitagliano (chi altri?), di Marino il destro in diagonale che Sella neutralizza in due tempi. Al ritorno in campo pasticcio Itala: Carli disimpegna di testa su Striatto che non tiene palla e la lascia sfumare sul fondo. Brividi per Zoratti. Al Trento in punto può bastare, all'Itala non sembra però Pereira è grigio e manda sulla barriera al 13' un sinistro promettente da fermo. Così arrivano le autostrade giuliane a dare una mano al Trento: al 16' Mariotti assiste sulla destra Sacchi che mette in mezzo e gioisce per la palla che carambola in rete. Nemmeno due minuti la fascia vincente dei gialloblù è la sinistra: Vitagliano trova in profondità Fanna che serve sul primo palo Sessolo, un cobra a girarsi e ad indovinare una girata di sinistro che batte Striatto. Itala già sul bus di ritorno a casa, mentre Sessolo segna un gol da antologia indovinando il "sette" più lontano con un destro chirurgico. Sul 4-1 Pereira indovina una traiettoria d'altri tempi per accorciare le distanze sfruttando la respinta corta di Sellan che di piede aveva chiuso in uscita su Vosca; ma l'Itala si ferma lì e paga il poker aquilotto. A fine gara Zoratti non le manda a dire. «Prestazione inaccettabile. Se qualche giocatore vuole andare via da Gradisca il prossimo anno, questo è il modo migliore per farlo». Giocatori avvisati... Lucio Gerlin per "il Gazzettino"



11.03.07

Serie D

Sul filo di lana il Bolzano è piegato

ITALA SAN MARCO BOLZANO 1 0 ITALA SAN MARCO Striatto 6,5, Cantarutti 6,5, Racca 6, Arcaba 6,5, Peroni 7,5, Carli 6,5, Moras 5,5 (30' st Simone Blasina 6), Ghirardo 6 (14' st Vosca 6,5), Marino 6,5, Neto 6,5, Bernecich 7. Allenatore Zoratti. BOLZANO Paoletti 6,5, Dalla Bona 5,5, Armah 6, Garbero 5, Moirassutti 6,5, Franzoso 6, Marostica 6 (35' st Tadè), Condello 7, Maniero 6, Brustolin 5,5 (30' st Soldani 5), Roman Del Prete 6,5. Allenatore Gazzetta. ARBITRO d'Ascoli di Arezzo 6,5. MARCATORE nella ripresa al 45' autorete di Dalla Bona. NOTE ammoniti Peroni, Racca, Franzoso. Angoli 7-3 per l'Itala san Marco. GRADISCA. Recapitata in maniera sicuramente fortuita ma non per questo rispedita al mittente: l'Itala San Marco si tiene stretta la vittoria sul Bolzano che la riavvicina in maniera sensibile al secondo posto. Successo meritato perché prima dell'incredibile carambola al novantesimo tra Soldani e Dalla Bona che ha ingannato Paoletti condannando un assai modesto Bolzano, i biancoblù avevano creato e sprecato l'impossibile compreso un rigore con Neto Pereira (il migliore assieme ad un inesauribile Peroni) ad un quarto d'ora dal termine. Ma grazie all'harakiri altoatesino, il pomeriggio da stregato è diventato così vincente. Zoratti, privo di Visintin e Seba Blasina oltre che di Pizzutti e Marega, rispetto alla trasferta di Trento decide di rinunciare inizialmente a Vosca e nel 4-4-2 ripresenta Ghirardo in mezzo al campo con Moras e Bernecich larghi sulle fasce. Sul versante opposto Gazzetta risponde con un bloccato 4-1-4-1 che ha in Morassutti la diga davanti alla difesa ed in Maniero l'unica punta. Sin dalle prime battute s'intuisce che i biancorossi sono scesi a Gradisca per impostare una gara di contenimento anche se, nel quarto d'ora iniziale, rischiano più volte di capitolare. L'Itala San Marco ha parecchia voglia e ce l'ha soprattutto Neto Pereira che ne guida la carica. E' lui al 5' a tentare la rovesciata su traversone di Marino, la sfera giunge a Bernecich che batte in diagonale: parata di Paoletti. Passa un minuto ed il brasiliano si beve a sinistra tre avversari, entra in area ma trova la risposta del portiere. Il Bolzano fatica a contenere la pressione dei padroni di casa ed al 12' viene graziato da Marino che, tutto solo, manda alto di testa su imbeccata di Cantarutti. Ancora Itala San Marco al 14' con Neto bravo a servire da destra Bernecich sul palo opposto ma l'inzuccata viene neutralizzata da Paoletti. I biancoblù rifiatano ed al 25' concedono la prima sortita ai bolzanini: gran palla in verticale di Condello per Maniero, il centravanti non è in fuorigioco, salta Striatto ma poi mette alto. Di nuovo protagonista Paoletti al 28' quando respinge la girata ravvicinata di Moras, liberato da un intelligente velo di Ghirardo. Ma ora c'è anche il Bolzano ed al 32' Roman Del Prete libera Condello che costringe Striatto a rifugiarsi in corner. Al terzo tentativo Bernecich sembra finalmente intivare la mira giusta, ma quella del 35' è solo un'illusione poiché imbeccato da Carli manda la palla a sbattere sul paletto di sostegno. La frazione si chiude con una botta e riposta tra Roman Del Prete e Striatto: rasoia dell'attaccante, pronta deviazione dell'estremo. La ripresa ricomincia come aveva fatto il primo tempo, ovvero con l'Itala San Marco decisa a pigiare sull'acceleratore. Marino al 4' fugge sulla destra, mette al centro per Neto che di testa schiaccia a lato. Al 6' un angolo battuto teso da Moras trova l'inserimento di Peroni ma Maniero salva sulla linea aiutandosi con il palo. Il Bolzano non riesce praticamente ad uscire dalla propria trequarti (da ricordare una verticalizzazione per Maniero anticipato da Striatto) ed al 18' è salvato dalla traversa sull'incornata di Carli. Entrato da una manciata di minuti Vosca stoppa e batte a rete un servizio di Moras: reattivo Paoletti. Tanta spinta sembra premiare l'Itala San Marco in prossimità della mezzora. Peroni duetta con Neto e si guadagna il rigore per l'aggancio di Garbero.

Sul discehntto si presenta Neto, Paoletti si supera e sulla sua respinta Vosca sbaglia. L'Itala San Marco ha il merito di non arrendersi, sfiora ancora il gol con Bernechich e Vosca per trovarlo allo scadere: cross di Marino, Soldani rinvia addosso a Dalla Bona con Paoletti a completare la frittata battezzando fuori la palla che invece si insacca.



14.03.07

Serie D

L'Itala Sm si fa raggiungere dal Cassola

ITALA SAN MARCO 2 EUROCALCIO CASSOLA 2 MARCATORI pt 19' Neto Pereira; st 5' Ciscato, 36' Neto Pereira, 45' Scalco. ITALA SAN MARCO Striatto, Cantarutti, Racca, Ghirardo (12' st Vosca), Si.Blasina, Arcaba, Moras, Carli, Marino, Neto Pereira (42' st Bagon), Bernechich (16' st Coacci). All. Zoratti. EUROCALCIO CASSOLA Frison, Zenere, Stradiotto (32' st Scalco), Peruzzo, Bianchini, Gazzola, Carlotto, Mestriner, Zane (15' st Zanatta), Simonato, Ciscato. All. Cunico. ARBITRO: Negrinelli di Lovere. NOTE angoli 5-3 per l'Eurocalcio. Espulso Peruzzo per doppia ammonizione. Ammoniti Zebere, Bianchini, Stradiotto, Si.Blasina. Spettatori 200. Il primo vero pericolo della partita viene dagli ospiti ed è bravo Cantarutti a chiudere su Zane ben appostato. Tocca poi a Neto Pereira salire in cattedra, dapprima in versione assistman (al 9' libera al tiro Marino che conclude alto) e quindi nei panni del goleador: il brasiliano mette la partita in discesa al 19': cross da sinistra che Neto gira di testa trovando l'opposizione di Frison, sulla ribattuta Carli reindirizza verso il compagno che stavolta non perdona: 1-0. L'Itala San Marco continua a tenere in mano il pallino del gioco e va vicina al gol in altre due occasioni con Carli al 23' ed al 32'. Purtroppo per i gradiscani, però, l'Eurocalcio compensa i suoi limiti tecnici e di personalità con una gran dose di voglia. E così subito dopo il riposo approfitta subito della prima sbavatura biancoblu: sugli sviluppi di un angolo Striatto non è irreprensibile e Ciscato trova la zampata vincente in una selva di gambe. Zoratti dimostra di volerla vincere a tutti i costi inserendo Vosca. Al 18' è Moras a sbucare davanti a Frison innescato da Neto, ma la conclusione è respinta. Vosca e Neto sembrano intendersela come ai tempi belli e una loro combinazione rimanda in vantaggio l'Itala San Marco: "Re Leone" avvia un contropiede e trova la sua spalla brasiliana nello spazio per il 2-1. Quando, neanche un giro di lancette più tardi, Peruzzo lascia i suoi in 10, non c'è spettatore al "Colaussi" che non si rilassi. Sbagliando, perchè Scalco in mischia indovinerà il 2-2.



19.03.07

Serie D

Grande reazione, Itala Sm corsara

Reazione doveva essere, reazione è stata. Bella prova d'orgoglio dell'Itala San Marco, che espugnando Montebelluna (0-1, match winner Marino) sale al terzo posto e risponde nella maniera migliore alle - chiamiamole così - sollecitazioni venute dal presidente Franco Bonanno e dal tecnico Giuliano Zoratti dopo il pari interno maturato mercoledì nel recupero col Cassola. Un risultato che

sapeva di sconfitta, anche perché si trattava degli ennesimi punti gettati alle ortiche al “Colaussi”, e che rischiava di dirottare Peroni e compagni verso un anonimo finale di stagione. Di qui i severi, inevitabili rimbrotti del patron e del tecnico, che avevano chiesto ai propri uomini maggiore amor proprio e maggiore attaccamento alla causa. Irraggiungibile il Mezzocorona, c’è pur sempre un posto playoff da mettere al sicuro prima possibile vista la numerosa concorrenza. E possibilmente sedendosi sul podio, obbiettivo dichiarato dei gradiscani. La squadra vista domenica in terra trevigiana ha dimostrato di credere ancora in tutto questo. E non solo per il risultato finale, quanto per come è maturato. Mister Zoratti ne è convinto: “Stavolta devo fare un plauso ai ragazzi – esordisce il trainer tarcentino – è stata proprio la risposta che tutti ci attendevamo da loro. Sono scesi in campo con il giusto atteggiamento mentale e hanno avuto a lungo il comando delle operazioni, aiutati anche dal gol di Marino che è arrivato molto presto. Aggiungeteci che si trattava della terza partita in otto giorni, e che a causa degli infortuni per noi è stato impossibile fare un po’ di turnover, e comprenderete perché si è trattato di una piccola impresa – spiega l’allenatore biancoblù -. Una bella dimostrazione di personalità, contro una squadra che è tutt’altro che allo sbando. Non credo di sembrare presuntuoso se dico che non ci sarebbe stato niente da ridire qualora si fosse andati al riposo sul tre a zero”. Eccolo un piccolo neo dell’Itala: continua a non concretizzare la mole di gioco prodotta. “Sappiamo di avere questo difetto, non sempre riusciamo a essere cinici come vorremmo. Ma nel complesso sono molto soddisfatto della prova degli attaccanti, Marino e Neto si sono incrociati molto bene e hanno spesso mandato in difficoltà il Montebelluna con i loro scambi rapidi nello stretto. Ma tutti i reparti si sono comportati in maniera egregia – riflette Zoratti -: in mezzo al campo siamo stati aggressivi e ordinati, mentre in difesa ho rivisto la tranquillità delle scorse settimane. Sono contento anche per il nostro portiere Striatto, che è risultato decisivo alla fine salvando il nostro successo con un difficile intervento sul serbo Cvektovic Ora avanti così”. Il ciclo terribile delle tre gare in otto giorni si è concluso per l’Itala San Marco in maniera assolutamente positiva rispetto ai timori della vigilia: due successi, con Bolzano e Montebelluna, e un pari seppur amaro col Cassola. Nell’ultimo mese mancano all’appello almeno tre punti: i due gettati al vento con la Sacilese e magari il pari che avrebbe potuto essere colto a Trento. “Nel complesso però non possiamo lamentarci troppo – conclude Zoratti -: è vero che abbiamo sprecato molto, specie in casa, ma in un campionato così livellato non è facile trovare continuità. Ora abbiamo la possibilità di salire un altro gradino nella nostra maturazione. Pordenone e Virtus Vecomp sono due tappe molto importanti della nostra stagione. Possiamo scrivere un bel finale di campionato”.



25.03.07

Serie D

Biancoblù frizzanti, pokerissimo nel derby

ITALA SAN MARCO 5 PORDENONE 0 MARCATORI: pt 7' e 25' Marino; st 10' e 16' Neto Pereira, 25' Carli. ITALA SAN MARCO: Striatto, Cantarutti, Racca, Visintin (st 26' Si.Blasina), Peroni, Arcaba, Moras, Carli, Marino, Neto Pereira (st 22' Pizzutti), Bernecich (st 35' Marega). All.Zoratti. PORDENONE: Sandrigo, Zanello, Battiston, Rumieli (st 35' Giordani), Rubert, Zorzut, De Nardi, Venerus, Fabbro (st 27' Franzin), Marangone (st 27' Bolzonello), Muiesan. All. Tortolo. ARBITRO: Scremin di Genova. NOTE: ammoniti Zanello e Fabbro. Corner 7-2 per il Pordenone,

spettatori 500 circa. GRADISCA D'ISONZO- Pokerissimo al Pordenone e l'Itala San Marco vede finalmente il sole. L'ha inseguita a lungo, l'ha accarezzata e poi persa, e infine se l'è riconquistata: parliamo della seconda piazza in classifica, obiettivo ormai dichiarato nella stagione dei gradiscani visto che la dittatura del Mezzocorona non sembra poter essere messa in discussione. Il fatto nuovo delle ultime settimane, però, è che la formazione isontina ha riscoperto la voglia di divertire e divertirsi. E non era scontato che accadesse: il rischio era piuttosto farsi prendere dalla malinconia per quello che poteva essere e difficilmente sarà: merito soprattutto dell'ineffabile capolista trentina, d'accordo, ma anche Peroni e compagni ci avevano messo qualcosina del loro. Ieri il definitivo riscatto davanti al pubblico amico: cinque squilli nel derby coi neroverdi, tanta umiltà e una partita sostanzialmente mai in discussione. Oddio, qualche alibi per il naufragio i ramarri ce l'hanno: l'assenza di due pedine esperte come Cursio e Campaner non è cosa da poco, ma l'Itala San Marco ha avuto il grande merito di non fermarsi praticamente mai. Formazioni speculari al via: 4-4-2 per entrambi i tecnici, con Zoratti che ripropone Neto e Marino davanti a inventare e concludere (saranno l'arma letale), Carli in mediana (sarà il migliore per intensità) e il ritorno di Visintin nel cuore della difesa. Tortolo risponde con De Nardi a fare gioco in mezzo al campo, Maragone a pungere sulla sinistra e Fabbro-Muiesan davanti. Il copione del primo tempo – e di inizio ripresa – è uno: l'Itala fa il gioco ma il Pordenone ha il merito di rispondere colpo su colpo, magari pungendo poco ma comunque giocando il pallone. Peccato che la difesa ospite sia in giornata che definire negativa è un eufemismo. I gradiscani passano già al 7': lancio di Peroni, sponda di Neto per l'accorrente Marino che resta freddo a centro area e trafigge Sandrigo: 1-0. Cenni importanti dagli ospiti giungono al 23', quando Visintin è bravo a spezzare una pericolosa combinazione De Nardi-Muiesan. Un minuto più tardi Marino manca l'impatto di testa col pallone dopo un gran cross di Moras, ma il raddoppio è nell'aria: è lo stesso Marino ad andare in pressing sulla tre quarti su Rubert e, soffiategli la sfera, a siglare il facile 2-0. Il Pordenone, consapevole del grosso regalo elargito, continua a lottare: al 29' è un insidioso spiovente di Battiston a mettere i brividi a Striatto. L'Itala tiene la guardia alta e ogni volta che riesce a verticalizzare son dolori: al 37' Moras gira a lato dopo un gradevole spunto di Marino e al 42' Carli trova in mischia il riflesso di Sandrigo. Dopo l'intervallo il Pordenone si rifà vivo in area biancoblù (sventa Racca su Fabbro, gli ospiti gridano al penalty) ma è un ispirato Neto Pereira a salire in cattedra e chiudere i giochi: all'8' spalle alla porta si produce in uno splendido controllo e tiro che finisce alto di un soffio, al 9' approfitta di un ennesimo buco difensivo ma grazia il portiere, e al terzo tentativo strappa gli applausi: Carli recupera la sfera in mediana e verticalizza per il brasilero, che in progressione si beve Zanello e piega le mani a Sandrigo per il 3-0. Finisce in gloria: al 16' è roba da orchestra, con Marino che crossa sul secondo palo, Moras fa la torre per Peroni che a sua volta chiama alla conclusione Neto: stella filante sotto la traversa e poker. Chiude la sinfonia Carli con un'azione in stile Ajax: sradica l'ennesimo pallone, innesca Pizzutti sulla sinistra e il ragazzo dal fondo rimette in mezzo per il comodissimo 5-0.

31.03.07

Serie D

Riaggantato il Vecomp, Itala ancora seconda

Verona non è affatto fatale all'Itala San Marco, che impattando 1-1 (gol del pari in mischia a opera di Carli) in casa della rivelazione del campionato Virtus Vecomp mantiene ben saldo fra le mani il secondo posto conquistato una settimana prima contro il Pordenone, ma soprattutto appare ormai in dirittura d'arrivo per la prenotazione di un posto play-off. A cinque giornate dal termine della serie D, i gradiscani devono infatti amministrare sette lunghezze di vantaggio sulla sesta piazza, quella che precluderebbe l'accesso agli spareggi-promozione. E visto l'attuale rendimento di Peroni e compagni, in serie positiva da cinque turni con tre vittorie e due pareggi, appare francamente poco verosimile che l'Itala possa perdere l'obiettivo minimo stagionale. Quanto al traguardo massimo, ovvero la seconda piazza dietro l'impredibile Mezzocorona e – perché no – il fare almeno un po' di strada nella griglia post campionato che può anche portare alla C2, i biancoblù iniziano a farsi

tentare. La personalità dimostrata dai gradiscani in in questo ultimo mese dice che ne avrebbero tutte le ragioni. Nel rione veronese di Borgo Venezia si affrontavano il miglior attacco del torneo, ovvero i padroni di casa, e la difesa meno battuta. E come spesso accade in questi casi, è finita pari e patta. “Ma è stata una gara di grande intensità da parte di entrambe le squadre – assicura mister Giuliano Zoratti, che non nasconde una certa soddisfazione una volta raggiunto telefonicamente -. Il pari è un risultato sacrosanto e possiamo tranquillamente dire che ai punti avremmo vinto noi. Nella prima frazione abbiamo fatto vede ottime cose ma purtroppo siamo stati ancora una volta poco concreti sottoporta con almeno tre grandi occasioni fallite. Poi siamo andati sotto, ma non ci siamo mai arresi. Anzi, nel finale abbiamo messo sotto il Vecomp e anche dopo il pari di Carli (mossa decisiva: nel finale è stato mandato a fare l’attaccante fantasma dietro a Neto, a “spizzare” palloni di testa ndr) abbiamo continuato a spingere e a stazionare nella loro metà campo. Ai ragazzi non posso che dire bravi, ce l’hanno messa tutta. La classifica è stuzzicante? Diciamo che probabilmente ora siamo più pronti a stare a certi livelli che non qualche settimana fa. Soprattutto di testa, perché la qualità di questo gruppo non si discute. Mancano cinque gare alla fine e vogliamo toglierci ancora molte soddisfazioni”.



15.04.07

Serie D

L'Itala Sm cade in casa con lo Jesolo

ITALA SAN MARCO 1 IESOLO 2 MARCATORI: pt 5' Taverna, 24' Gambino; st 47' Coacci.

ITALA SAN MARCO: Striatto, Si.Blasina, Racca, Moras, Visintin, Arcaba, Marino, Carli, Pizzutti (st 25' Zanuttig), Neto Pereira, Bernechich (st 1' Coacci). All.Zoratti. CITTA' DI IESOLO: Visentin, Sadocco, Palumbo, Salvi (st 45' Scomparin), Artusi, Giacomazzi, Bertagno (st 40' Luppi), Taverna, Gambino, Baiana, Dimatera (st 24' Trolese). All.Groppello. ARBITRO: Rottoli di Bergamo.

NOTE: ammoniti Si.Blasina e Scomparin, Corner 9-3 per l'Itala San Marco, spettatori 400 circa.

GRADISCA D'ISONZO- Partiamo da un dato statistico: l'Itala San Marco di punti al “Colaussi” quest’anno ne ha sprecati tanti, ma sinora solo la rivelazione del campionato Virtus Vecomp era riuscita ad espugnare il fortino gradiscano. Messa così, la sconfitta contro lo Jesolo potrebbe far scattare un campanello d’allarme in casa biancoblù, anche perché in un sol colpo - e proprio nel giorno in cui il Mezzocorona toglie lo champagne dal frigorifero - sono svanite la seconda piazza e la serie positiva di cinque turni che aveva rilanciato le quotazioni italiane. Ma per gli uomini di Zoratti ci sono delle attenuanti: primo, i lagunari sono una delle formazioni più in forma del momento, se è vero che grazie alla cura-Groppello hanno praticamente riagguantato la zona playoff, impensabile appena due mesi fa; secondo, dover rinunciare a ben sei pedine in un momento così delicato della stagione è cosa particolarmente antipatica. Peroni, Seba Blasina, Vosca, Cantarutti, Marega, Zanier: almeno quattro fra loro avrebbero trovato spazio nelle alchimie di Zoratti, che invece deve rispolverare Bernechich e Marino nelle vesti di tornanti, Simone Blasina terzino, Moras in cabina di regia e il baby Pizzutti come spalla di Neto. La forzata rivoluzione sembra sortire effetti positivi, se è vero che l'Itala nei primi minuti va subito vicina al vantaggio: al 3' bell'esterno di Neto sulla sinistra per Bernechich ma il biondo esterno “telefona” di piatto a Visentin. Il problema è che il piano si complica maledettamente ben presto, ovvero 2' dopo: traversone teso di Bertagno, la retroguardia libera come può, ma Taverna è in agguato e dal limite controlla di petto e batte Striatto con un bel destro a fil di palo. L'Itala non sembra accusare il colpo, si riorganizza per bene e già al 12' potrebbe impattare, quando Simone Blasina pesca bene in verticale Neto sulla destra: il

brasiliano converge, rientra sul piede giusto ma il suo colpo da biliardo sfilava sul fondo. Poi al 17' Pizzutti penetra in area dalla destra e costringe Visentin a smanacciare sul fondo il suo cross insidioso. Altra sbavatura difensiva però, altro gol: punizione del grande ex di turno (sfiorò la C2 ai tempi di Moretto) Tano Gambino, respinta dalla retroguardia, e lo stesso ariete goriziano riprende troppo comodamente e infila di precisione in rasoterra. Ancora una volta la reazione dei padroni di casa è ineccepibile: al 27' Marino sfiora il gol da cineteca in rovesciata dopo una punizione di Moras e la torre di Carli, al 45' Pizzutti dal fondo pesca di piatto l'accorrente Neto ma il brasiliano alza sulla traversa. Nella ripresa Zoratti ridisegna i suoi: Moras va a fare l'esterno, c'è spazio per i baby Coacci e Zanuttig. Baiana grazia Blasina che fa balzare pericolosamente uno strano campanile in area, Neto su punizione chiama Visentin ad un volo plastico, Carli e poi lo stesso Neto sfiorano l'incornata vincente, ma l'Itala va troppo a fiammate. E così la gara muore lentamente, sin quando al 2' di recupero Coacci pesca un gran jolly in splendida coordinazione dalla distanza.



23.04.07

Serie D

Itala Sm raggiunta nel finale a Quinto

Finisce con un giusto 1 a 1 la sfida playoff tra Union Quinto e Itala San Marco al termine di una bella partita dominata un tempo per parte. Con questo pareggio l'Itala rimane terza mentre il Quinto viene agganciato al quinto posto dallo Jesolo anche se ha il vantaggio degli scontri diretti vinti. La squadra di Zoratti parte forte trascinata da un incontenibile Neto Pereira. Dopo nemmeno 1' il brasiliano va via sulla destra e fa partire un velenoso tiro-cross che scavalca Marcato e incoccia il palo. Al 6' arriva il vantaggio. Pizzutti serve al limite dell'area Pereira che si procura lo spazio per il diagonale di destro che non lascia scampo all'estremo difensore rossoblù. L'Union non riesce a riorganizzarsi mentre l'Itala sfiora più volte il raddoppio. Al 14' strepitosa progressione di Pereira che parte da centrocampo, evita in dribbling Pivetta e Michieletto e calcia in diagonale di sinistro impegnando seriamente Marcato. Al 27' altro numero del brasiliano che, lanciato da Carli sul filo del fuorigioco, galoppa fino al limite dell'area dove prova un gran destro a girare che Marcato respinge ottimamente. Dopo 1' si vede il primo timido tiro in porta dei padroni di casa con Niero che Striatto blocca con qualche affanno. Al 34' si riprende la scena Pereira che, dal vertice destro dell'area, si alza la palla e fa partire un gran tiro al volo che esce di un soffio facendo tremare i tifosi rossoblù. Il primo tempo si chiude con una clamorosa palla gol per l'Union Quinto. Al 48' De Silvestro calcia il solito corner ad effetto per Niero che a 5 metri dalla porta incorna di testa spedendo incredibilmente sul fondo. Nel secondo tempo si vede in campo solo la squadra di Mirco Castellan (Pisani era squalificato). Le ostilità si aprono al 3' con un'altro angolo di De Silvestro per Niero che questa volta schiaccia bene di testa lambendo il palo. Al 7' De Silvestro crossa dalla destra per Lazzari che riesce solo a sfiorare la palla di testa mettendo in apprensione Striatto. La più colossale delle palle gol arriva al 27'. Niero si inserisce centralmente e serve un gran assist in area a Bandiera che, a tu per tu con Striatto, calcia troppo debolmente facendosi respingere il tiro in corner. Al 30' si vede anche l'Itala per la prima volta nella ripresa. Su classica azione di contropiede Coacci si trova solissimo davanti a Marcato che è strepitoso nella doppia parata ravvicinata. Al 35' il direttore di gara nega un possibile rigore ai padroni di casa. Su una palla spiovente in area Marino salta fuori tempo franando addosso ad Antonio Zanardo che cade a terra. Il fallo è tanto ingenuo quanto netto ma l'arbitro, piazzato malissimo, fa cenno di proseguire. Al 37' Paolo Zanardo calcia un potente destro dal limite che chiama Striatto alla grande risposta in angolo. Il sacrosanto

pareggio arriva nel primo dei 4' di recupero. De Silvestro riceve palla largo sulla sinistra e, quanto tutti si aspettano il cross, lascia partire un sinistro da posizione quasi impossibile che supera Striatto sul "suo" palo. Negli ultimi 3' l'Union prova il colpaccio. Al 48' ancora De Silvestro serve Niero che, al momento dell'assist dal fondo, viene chiuso in corner vanificando il possibile match point. Alberto Duprè per il Gazzettino

25.04.07

Serie D

Itala Sm da applausi: pokerissimo al Tamai

ITALA SAN MARCO TAMAI 5 1 ITALA SAN MARCO Striatto, Cantarutti, Racca, Ghirardo, Visintin, Arcaba, pizzetti (Coacci), Carli, Marino, Neto Pereira (Rocco), Moras. Allenatore Zoratti. TAMAI Fiotto, Ervigi, Calzavara, Sandrin (Tonon), Orlando, Perissinotto, Benetton (Restiotto), Petris, Roveretto, Rizzoli, Visentin (Zambon). Allenatore Tomei. ARBITRO Taioli di cesena. MARCATORI al 31' Ghirardo, al m32' Carli; nella ripresa al 9' Neto Pereira, al 15' Pteris, al 40' marino, al 44' Rocco. CORMONS. E' finita in goleada per l'Itala San Marco che torna a sentire il profumo del secondo posto (la Sambonifacese è ora a una sola lunghezza) ed in uno sfacelo per il Tamai ormai definitivamente tagliato fuori da ogni prospettiva di playoff. Non ha tradito la sfida tra le due compagini regionali maggiormente protagoniste negli ultimi anni, anche se quasi esclusivamente per merito della metà isontina. Le Furie Rosse, infatti, si sono riscoperte tali soltanto dopo l'acuto del 3-1 firmato da Petris con i successivi dieci minuti passati a cercare di riaprire i conti. Ma prima e dopo in campo c'è stata unicamente l'Itala San Marco capace di calare il pokerissimo di reti con l'esordiente attaccante classe '90 Rocco. Assenti illustri da ambo le parti (Peroni, Vosca, Seba Blasina, Andreolla, De Marchi, Paolini) con Zoratti che conferma il solito 4-4-2 presentando, rispetto al turno precedente, Visintin in terza linea e Ghirardo in mezzo al campo. Tomei recupera Orlando e nel 4-3-3 lo schiera davanti alla difesa affidandosi in avanti al trio Rizzoli-Visentin-Roveretto. Il caldo torrido non frena la verve dell'Itala San Marco che parte subito a razzo. Al 3' Marino sfiora il palo dal limite ed al 7' Neto Pereira, chiuso lo scambio con Moras, coglie il legno esterno a portiere battuto. L'iniziativa è costantemente nelle mani biancoblù (nel frattempo passati anch'essi al tridente), mentre il Tamai perde presto un pezzo difensivo importante come Sandrin (ma Tomei lascia Orlando a centrocampo). Negli ospiti appaiono ispirati solo Roveretto e Petris, sul versante opposto la voglia è tanta e poco dopo la mezzora viene premiata per due volte. Al 31' l'arbitro concede il vantaggio dopo un fallo su Neto, Ghirardo conquista la sfera, avanza indisturbato e dai venti metri fulmina Finotto. Passano due minuti e Carli va in pressing su Petris, gli sradica il pallone e sorprende dalla media distanza il portiere (apparso poco reattivo). Il doppio svantaggio desta il Tamai che tenta di rialzare la testa in rapida successione con Roveretto (conclusione parata da Striato), Benetton (tiro alto) e Visentin (girata sull'esterno della rete). Ad inizio ripresa l'Itala San Marco ha il merito di non rinculare troppo, Neto Pereira pronti-via sfiora il tris che lui stesso trova al 9': servito da Marino, il brasiliano è bravo ad usare un avversario come appoggio e a trovare il rasoterra vincente. Al 10' Visentin impegna severamente da centrodestra Striato, ma al 12' solo un intervento acrobatico sulla linea di Calzavara nega a Neto Pereira il bis personale. Al quarto d'ora accorcia le distanze il Tamai con un pregevole scambio tra Petris e Roveretto finalizzato dal centrocampista. Marino lanciato da Moras prende il palo sull'uscita di Fiotto e al 28' Striato impedisce a Restiotto, servito al bacio da Roveretto, di riaprire il derby. La passerella finale è tutta dell'Itala San Marco che infierisce sugli avversari prima con Marino e poi con l'imberbe Rocco.



30.04.07

Serie D

Tonfo a Mezzocorona, bagarre playoff

Smaltite le "tossine" festaiole la capolista Mezzocorona torna a mettere il vestito buono e schianta sul proprio campo la resistenza dell'Itala S.Marco, vendicando con lo stesso punteggio la sconfitta patita all'antivigilia di Natale nel girone d'andata. La compagine trentina, pur schierando una formazione giovanissima (tre '88 e due '87 nell'undici titolare) ha giocato una gara d'alto ritmo sin dall'inizio lasciando poco spazio alle temute punte avversarie con una cura particolare riservata al pericoloso Neto Pereira che comunque alla fine, farà ammonire tre avversari per i falli subiti. Mezzocorona lucido sin dai primi minuti con due incursioni da destra che creano problemi alla difesa di Zoratti: al 3. tentativo arriva il gol. Azione da calcio d'angolo con Pelizzari che riceve palla e mette in mezzo, Simoni sventa di testa ed infila Striatto sul palo alla sinistra del portiere giuliano. Passano quattro minuti e Simoni sfiora il raddoppio, su cross di Gioia da sinistra controlla in area e spara, ma Striatto mette in angolo. Panizza (27') viene chiuso in extremis da Arcaba dopo un numero d'alta scuola, poi Striatto blocca una conclusione di Gioia proprio alla mezzora. Il primo affondo dell'Itala arriva al 32' con un diagonale da destra rasoterra di Marino che il giovane Scali blocca tuffandosi sulla propria destra. Il Mezzocorona protesta per un rigore non concesso a Simoni al 43', ma poco dopo, proprio prima del riposo, raddoppia con Panizza che, pescato da Di Benedetto, scatta sulla destra e supera Striatto in uscita con un tocco morbido. Nella ripresa prova a farsi vedere di più l'Itala S.Marco ed al 3' Neto Pereira, ben lanciato da Moras, trova il piede di Toccoli a deviare in angolo la sua conclusione in corsa. Al 14' Marino trova il varco giusto per bucare la difesa di casa, Scali in uscita sembra metterlo a terra, ma per l'arbitro il primo tocco del portiere è stato sul pallone e non fischia il rigore. La partita sente il caldo e fino al 31' non succede più nulla, quando Neto Pereira pesca, con tanto di tunnel a Ceravolo, Ghirardo sulla destra, ma il traversone di quest'ultimo non trova compagni pronti. Dopo un colpo di testa sul fondo di Simoni ed una rovesciata di Marino a lato sale in cattedra Raffaele Baido con un gol superlativo. Scatta appena dopo la meta campo e salta in velocità due avversari, dribbling in area su un altro dell'Itala e colpo sul primo palo in anticipo sull'uscita del portiere. La sua immensa gioia lo porta a levarsi la maglia ed il conseguente giallo è il secondo tanto da portarlo all'espulsione. Un'espulsione che viene comunque salutata da una "standing ovation" del pubblico di casa. Il Mezzocorona cerca addirittura il poker nei minuti finali e porta ancora due pericoli alla porta dell'ormai demotivata avversaria. Al 43' Lordi pesca Allegrini in mezzo all'area, ma la conclusione al volo del centrocampista esce di un niente sul fondo alla destra di Striatto. Ci prova poi Mele con un drop al volo che Striatto leva dalla porta con un balzo straordinario. Cristiano Caracristi per "Il Gazzettino"



06.05.07

Serie D

Itala Sm al fotofinish, missione compiuta

ITALA SAN MARCO 3 MONTECCHIO 2 MARCATORI: pt 42' Gallo, 44' Arcaba; st 16' Carli, 23' Sarrapochiello, 42' Peroni. ITALA SAN MARCO: Striatto, Cantarutti, Racca, Visintin, Peroni, Arcaba, Ghirardo (st 23' Marega), Carli, Marino, Neto Pereira (pt 28' Coacci), Pizzutti (st 12' Si.Blasina). All. Zoratti. MONTECCHIO MAGGIORE: Fortunato (st 7' Scalabrin), De Rossi, Vanzo, Tresso, Carraro, Laguda (st 30' Bonora), Corà, Ofori, Sarrapochiello, Roverato, Gallo. All.Clementi (in panchina Ghiotto). ARBITRO: Belardi di San Giovanni Val d'Arno. NOTE: ammonito Carraro. Corner 7-3 per l'Itala San Marco, spettatori 500 circa. GRADISCA D'ISONZO- Il terrore corre sul filo, ma l'Itala risponde senza paura. Costretti al successo contro i vicentini per evitare di attaccarsi alle radioline ma soprattutto di cimentarsi in calcoli cervellotici in caso di arrivo al fotofinish (per due volte le notizie dagli altri campi avevano fatto trapelare questo rischio), i gradiscani grazie al cuore biancoblù di Peroni trovano il successo in zona Cesarini e sono ufficialmente ai play-off. Avversari - già domenica prossima - saranno i veronesi della Virtus Vecomp, che avranno il vantaggio di giocare in casa la sfida secca in virtù della loro miglior situazione negli scontri diretti con i gradiscani: le due squadre hanno infatti chiuso ex aequo al terzo posto. L'altra semifinale-spareggio per continuare a coltivare il sogno C2 sarà fra Sambonifacese e Union Quinto. Missione compiuta, quindi, ma non senza qualche brivido lungo la schiena: anzitutto perché Peroni e compagni si sono presentati alla sfida che valeva tutta una stagione in condizioni quantomeno rimaneggiate, senza contare che dopo neanche mezz'ora hanno perso pure la fantasia brasilera del loro funambolo Neto Pereira. E poi perché il già salvo Montecchio non ha giustamente regalato un bel nulla, menando anzi le danze nel primo tempo con un meritato vantaggio e complicando non poco i piani nella ripresa, quando l'imberbe Sarrapochiello ha riportato in partita i suoi. Sino alla spaccata liberatoria di capitano Peroni. La formazione di casa, schierata con un inedito 4-3-3, parte però visibilmente contratta permettendo ai vicentini di prendere sin troppa confidenza: al 3' bel taglio di Gallo su servizio di Corà, con l'attaccante chiude troppo il suo diagonale; la palla rimane comunque viva in area, ma Sarrapochiello conclude debolmente fra le braccia di Striatto. Al 6' ancora Gallo tiene in scacco la retroguardia gradiscana, con il destro di giro che si spegne sul fondo non di molto. L'Itala si scuote poco dopo con un'invenzione di Neto: cross da sinistra di Marino, controllo e "bicycle" bloccata da Fortunato. Ma è un lampo, perché per tutta la prima frazione il Montecchio pare più lucido: al 17' il cross teso di Dei Rossi è schiacciato a lato da Gallo, al 24' da sinistra è Vanzo a pescare il puntero che viene contratto in corner, al 34' Corà pesca una clamorosa traversa dai 25 metri con Striatto ormai battuto e per poco non viene imitato 2' più tardi da Roverato. Il gol del vantaggio ci starebbe tutto e infatti arriva: l'assist di Corà taglia in due la difesa, con Gallo che salta anche il portiere e deposita in gol. Nel momento più difficile, però, l'Itala torna subito in vita: corner di Marino e inserimento vincente di Arcaba, salutare 1-1 prima del riposo. Tutt'altro piglio per gli isontini nella ripresa, condotti per mano da un Carli commovente: inizia mediano, diventa mezzapunta, chiude da centravanti. Ma, soprattutto, suona la carica. Come al 4': break a centrocampo, palla in fascia per Marino, e sul cross la mezza girata del corazziere carsolino è deviata dal portiere sulla traversa. Al quarto d'ora la svolta: ancora Carli, leggiadro nonostante le lunghe leve, elude in area Vanzo che lo stende: penalty procurato e trasformato. Il pasticcio collettivo che costa il 2-2 in solitaria di Sarrapochiello è un colpo che abbatterebbe un toro o, se non altro, farebbe tremare chiunque anche perché Marino si vede respingere in maniera miracolosa il gol-vittoria da Scalabrin. Sembra un epilogo di stagione stregato, ma sull'ennesimo spunto di Marino spunta 3' dal termine il cuore italino di Sandro Peroni: è il gol-liberazione per il "Colaussi".



13.05.07

Serie D

Impresa da sogno: espugnata Verona in semifinale

E' un'Itala San Marco da grandi appuntamenti. Archiviata in tutta fretta una stagione regolare che a mente fredda poteva suscitare più di un rimpianto, come il non essere riuscita a rimanere agganciata più di tanto alla capolista Mezzocorona o come un mancato secondo posto a lungo accarezzato e poi sfumato, la formazione gradiscana si è tuffata anima e corpo nel cervellotico ma affascinante universo dei play-off di serie D. Facendo subito centro: 2-0 nella tana della Virtus Vecomp in semifinale, e adesso sotto con la Sambonifacese per tentare di approdare alla seconda fase. A Verona, in casa della rivelazione assoluta del torneo, era sfida secca: mors tua, vita mea per raggiungere la finale triveneta della poule-promozione, prima tappa verso quei triangolari nazionali che potrebbero – il condizionale rimane d'obbligo, ma tant'è - mettere in palio dei posti per il Paradiso della C2. La risposta domenica prossima in casa di un'altra veronese, la Sambonifacese appunto. Proprio come tre anni or sono: stagione 2003-2004, nocchiero Agostino Moretto. La sua Itala aveva sfidato a lungo il Portosummaga per la promozione diretta, poi venne costretta ai play-off. Nella doppia finale contro la "Sambo" accadde di tutto: animi accesi in campo, tifoserie in subbuglio fuori, pali e salvataggi sulla linea a negare la rimonta agli isontini. Nessuno ha dimenticato. Stavolta la formula è diversa, persino più drammatica: anche domenica è gara secca, niente prove d'appello. I veronesi hanno il beneficio del fattore campo visto il loro migliore piazzamento nella stagione regolare. La vincente parteciperà ad uno dei tre triangolari nazionali da cui scaturiranno le magnifiche quattro chiamate a giocare l'ascesa nel calcio professionistico. A Gradisca volano basso: "Pensiamo una gara alla volta, ma non poniamoci limiti". Sulla sfida di Verona ha brillato ancora la stella brasilera di Neto Pereira, che con la doppietta di domenica (un eurogol e un rigore) è arrivato al 18esimo centro stagionale, polverizzando il suo score precedente. Ma è l'abnegazione di tutto il gruppo ad aver lasciato il segno. In terra scaligera Peroni e compagni hanno dato vita infatti ad una delle loro migliori esibizioni stagionali, imponendosi d'autorità in maniera anche più netta di quanto non racconti il punteggio conclusivo. Saremo onesti: non erano in molti a credere alle dichiarazioni della vigilia del patron biancoblù Franco Bonanno: "La squadra non è affatto sazia", diceva. Aveva ragione. Provata dalla rincorsa alla qualificazione play-off che di fatto si era conclusa solo all'ultima giornata, fiaccata per tutto l'anno dagli infortuni, la truppa di Zoratti aveva sufficienti ragioni per scendere in campo appagata ma, soprattutto, con la coscienza pulita. E invece pare che il languorino sia appena agli inizi. "Questo gruppo ha mille risorse, soprattutto morali – la soddisfazione di capitano Peroni – ed evidentemente sotto pressione riusciamo a dare il meglio. Poteva essere la nostra ultima partita, perlopiù in trasferta: volevamo prolungare l'avventura a tutti i costi. E domenica il copione sarà lo stesso: dentro o fuori, e perdi più avremo tutti contro. Affrontare la Sambo è una grande occasione di rivincita? Ma no, sono cambiati troppi interpreti da allora e anche la formula è diversa. Certo è che ricordo l'amarezza di quel giorno, arrivammo veramente a un centimetro dal traguardo. Prendiamo quello che viene, senza fare proclami"

21.05.07

Serie D

Urlo biancoblù nella storia: 31 rigori per battere la Sambo in finale. Ora la fase tricolore

Undici metri di Paradiso. L'Itala San Marco espugna il campo della Sambonifacese ed entra negli annali: sarà la compagine gradiscana a rappresentare il Triveneto nei tre triangolari nazionali dei play-off per la promozione in C2. Dopo un'epica partita in terra veronese, conclusasi alla lotteria dei rigori con l'incredibile punteggio di 16-15 (0-0 al 90' e 2-2 finale con quattro penalty - quattro - tutti assegnati durante i supplementari!), la formazione isontina ha vinto la poule del girone C ed è entrata fra le nove squadre di tutta Italia che si giocheranno i due posti disponibili per l'ascesa nel calcio professionistico. Si tratta senz'ombra di dubbio del punto più alto mai toccato dal club biancoblù negli 88 anni della sua storia. Casale (Piemonte), Uso Calcio (Lombardia), Castellarano (Emilia Romagna), Forcoli (Toscana), Fano (Marche), Sibilla Cuma e Aversa Normanna (Campania), Siracusa (Sicilia): queste le altre otto realtà qualificatesi alla seconda fase. Sarà il sorteggio a designare le due avversarie dell'Itala nel triangolare. Le vincitrici dei tre gironi da tre squadre e la migliore seconda disputeranno le semifinali che aprono i cancelli della promozione. Cuore, gambe, freddezza: con queste armi l'undici di mister Giuliano Zoratti è uscito dall' "inferno" dello stadio Tizian di San Bonifacio, campo tradizionalmente ostico non soltanto dal punto di vista agonistico ma anche da quello – diciamo così – ambientale. Anche tre anni fa era stata la finale dei play-off. Allora, però, i veronesi fecero piangere lo stadio "Colaussi". Oggi la dolce rivincita. Contro un'avversaria che non ha mai nascosto di avere ambizione, qualità e risorse per affrontare tranquillamente la C2, contro la sorte che ha tolto di mezzo il genio di Neto Pereira dopo neanche un quarto d'ora e il pilastro difensivo Visintin verso la fine dei tempi regolamentari, contro l'andamento bizzarro di una partita prima bloccata dalla tensione (0-0 al 90') e poi, improvvisamente scoppiettante. Scaligeri due volte avanti, Itala San Marco incerottata, imbottita di giovani, ridotta persino in dieci eppure capace di riacciuffare la "Sambo" con due rigori procurati da Ciccio Marino e trasformati di Alen Carli. Poi l'epilogo dal dischetto, interminabile: sono servite due serie di rigori per eleggere la reginetta delle Tre Venezie. Carli, il vice-Neto che non t'aspetti, ne deve mettere dentro altri due (quattro su quattro nella stessa partita è roba da Guinness), capitano Peroni non tradisce, i baby come Racca, Coacci e Berneccich sono freddi come ghiaccioli a rimediare all'errore che ti mette paura addosso, quello di Ciccio Marino. E poi Striatio (nella foto), il portiere, che realizza il suo rigore e alla fine va a prendere quello decisivo. E' l'abbraccio, è la festa, è l'urlo. Itala alla fase finale. Patron Franco Bonanno, il papà di quest'Itala San Marco, dopo la partita è stravolto. "Aspettavamo questo momento da tre anni, è come se ci fossimo ripresi un sogno che si era interrotto – dice ebbro di gioia -. Credo che nessuno di noi abbia mai vissuto un'emozione del genere, una partita dall'andamento così assurdo. La lotteria dei rigori non voleva finire mai, ogni penalty una stiletta alle coronarie. Siamo felici perché raccogliamo il frutto di un lavoro che dura da anni. La fase a gironi? Sarà un'avventura, ci entriamo in punta di piedi anche perché siamo rimaneggiatissimi. Però è bello poterci provare. Speriamo solo che i triangolari vengano composti su base geografica, altrimenti per una piccola realtà come la nostra sarà un cammino dispendioso oltre che massacrante". Zoratti, il nocchiero: "Bravi tutti, ragazzi straordinari per qualità e intensità. Oggi siamo tutti più grandi. Ci tenevamo a centrare un traguardo simile dopo i problemi che abbiamo avuto". Peroni, il capitano: "Ricordo le lacrime di tre anni fa, oggi una gioia incredibile. Ora giocheremo per divertirci, ma non poniamoci limiti". Carli, il modesto: "Ho sbagliato il gol del possibile vantaggio, per fortuna poi è andata bene". Con quattro rigori che sono già storia, diremmo che si è fatto abbondantemente perdonare.

22.05.07

Serie D

Itala Sm: Aversa e Siracusa nel triangolare

Sorteggio dei play-off stuzzicante per la formazione gradiscana, che fra le otto possibili avversarie nei triangolari-promozione ha pescato nell'urna proprio le due realtà geograficamente più lontane: i casertani dell'Aversa Normanna (<http://www.aversacalcio.it>) ed i siciliani del Siracusa (<http://www.siracusacalcio.it/>). Comunque sia, quindi, la squadra di Giuliano Zoratti dovrà imbarcarsi nella trasferta più lunga della propria storia: Siracusa distava 1.450 chilometri, si andrà

invece ad Aversa che dista “appena” 830. Il sorteggio ha stabilito anche che la squadra di mister Giuliano Zoratti sarà la prima a riposare nel girone a tre: già domenica in terra siciliana apriranno le danze Siracusa ed Aversa. In base al risultato di quella sfida si saprà dove giocheranno i gradiscani: in caso di successo dei padroni di casa l'Itala andrà a fare visita all'Aversa (30 maggio) e chiuderà in casa con i siciliani (3 giugno); in caso di pareggio o successo esterno dei campani, invece, l'Itala ospiterà dapprima il Siracusa e poi sfiderà i casertani sul loro campo. Un meccanismo che dovrà designare le “magnifiche quattro” destinate a giocare i due accessi (diretti e garantiti) nel calcio professionistico. Altri eventuali ripescaggi in C2 saranno garantiti invece seguendo quello che è stato chiamato “principio dell'alternanza”: verranno formulate delle graduatorie fra le formazioni retrocesse dai professionisti e le perdenti dei play-off cui prende parte l'Itala. In casa gradiscana hanno reagito con un sorriso al sorteggio di Roma: “Abbiamo detto che volevamo metterci alla prova con realtà diverse dalla nostra e siamo stati subito accontentati – la prende con filosofia patron Franco Bonanno -. Ci attende una bella gita, le due avversarie sono di grande prestigio ed è un onore per noi poterci cimentare con loro. In ogni caso sarà un'esperienza stimolante per i ragazzi, ma non chiedetemi di fare proclami. Noi la nostra impresa l'abbiamo fatta domenica a San Bonifacio, adesso godiamoci queste due partite e chi vivrà vedrà”.



27.05.07

Serie D

Itala mercoledì in Campania, poi il Siracusa

Il Siracusa non tradisce davanti al proprio pubblico: il cammino dell'Itala San Marco verso il proibitivo sogno C2 partirà quindi mercoledì da Aversa. La prima giornata del triangolare-promozione in cui sono inseriti i gradiscani ha visto debuttare le due avversarie della formazione di Zoratti, con i siciliani che hanno sconfitto i casertani dell'Aversa Normanna per 3-1 davanti ad oltre seimila spettatori. In base a questo risultato sono i campani a dover ritornare subito in campo contro l'Itala, che si prepara alla trasferta più lunga della propria storia per poi concludere il girone domenica prossima in casa contro il Siracusa. Due partite nelle quali i ragazzi del presidente Bonanno tenteranno di guadagnarsi un clamoroso accesso alla fase finale dei play-off che mettono in palio due posti in Paradiso. Se li giocheranno quattro squadre: le vincitrici dei tre triangolari e la miglior seconda assoluta. Dalle due semifinali usciranno le promosse in C2. La formazione biancoblù partirà domani mattina in aereo alla volta della città campana, con al seguito alcuni fedelissimi. Altri raggiungeranno Aversa in pullmann, viaggiando di notte pur di stare vicini a Carli e compagni in questo momento storico per la storia del club e di tutto il calcio isontino.

28.05.07

Serie D

Us Itala San Marco onora il poeta aversano (con Gradisca) nel cuore Gianni Anglisani Pallone e poesia, per una volta così vicini. C'è un sottile filo rosso che lega la formazione gradiscana dell'Itala San Marco e Aversa, la città della Normanna avversaria di mercoledì nella seconda gara dei triangolari-promozione di serie D. Ed è la figura di Gianni Anglisani, l'indimenticato poeta, pittore e narratore originario di Aversa ma gradiscano per una vita, scomparso nel luglio del 2005. La locale Pro Loco lo ha ricordato proprio nei giorni scorsi con un premio di poesia dedicato ai ragazzi delle scuole, con la partecipazione straordinaria del liceo scientifico

"Fermi" di Aversa. Un'alunna campana, Oriana Costanzo, con i suoi versi si è affermata nella sezione fuori concorso. Ora il destino, sottoforma di competizione calcistica, mette di nuovo in contatto Gradisca e Aversa. Definire i contorni di un personaggio così aperto ed allo stesso tempo complesso come Anglisani sarebbe riduttivo: non è stato solo un valente scrittore, poeta e pubblicitista; non è stato semplicemente un pittore originale, un naif sui generis. E' stato soprattutto un grande osservatore, una voce capace di raccontare e raccontarsi, di commuoversi e denunciare. Magari dal quel punto di vista privilegiato, con quel fisico minuto adagiato su una delle tipiche panchine rosse della cittadina, cui aveva dedicato il titolo del proprio ultimo romanzo: lo sguardo attento e nostalgico che scruta chissà dove, l'ennesima sigaretta fra le dita, l'inconfondibile cappello. Anglisani, nato ad Aversa nel 1937, si laureò in giurisprudenza all'università di Napoli ma abbandonò ben presto la strada dell'avvocatura, come narrato nel racconto "Avvocatichio mai". Dirigente di vari istituti previdenziali per trentacinque anni, ma col forte richiamo della scrittura: prosa e poesia in un continuo rincorrersi fra suggestioni presenti e passate: a fine anni '60 il debutto "E Cristo si fece negro!". Poi il romanzo "Natalia di S.Stefano", la raccolta di poesie "Cronache", le opere "Cile '73", "Cabibo", "Tirreniche", "Kayak", "Pik". Pol'approdo ad una poesia, raffinata e rilassata, dall'emblematico titolo "Tregua", per arrivare nel 2002 a "Panchina rossa". La sua ultima fatica era stato il tributo all'umanità autentica delle osterie gradiscane: una galleria di personaggi ed aneddoti che puoi gustare solo davanti a un buon bicchiere di vino.

30.05.07

Serie D

Niente da fare per un'orgogliosa Itala Sm

AVERSA NORMANNA-ITALA SAN MARCO 3-1 AVERSA NORMANNA: Del Giudice, Maddaloni, Ciotola, Canciello, (1'st Balestrieri) Di Girolamo, Caruso (72' Bucciarelli), Rosi, (1'st Longo) Romaniello, (36'st Bucciarelli) Ingenito, De Palma, Ferraro.

Adisp. Granata, Gallo, Andreozzi, Prisco. All. Luigi Boccolini ITALA S.MARCO: Striatto, Racca, Blasina, Ghirardo, Visintin, (42'st Cencig) Arcaba, Coacci, (17'st Zanuttig) Carli, Marino, Pizzutti, (1'st Rocco) Bernecich, A disp. Zanier, Gerometta, Milocco, Pinatti. All. Giuliano Zoratti ARBITRO: Irrati Massimiliano di Pistoia RETI: Ingenito 2' st Caruso 20'st Romaniello 26'st Rocco 35'st

AVERSA Impresa sarebbe servita, impresa non è stata. Inizia con una sconfitta nella rovente «bombonera» nello stadio Rinascita di Aversa, l'avventura dell'Itala San Marco nei triangolari nazionali valevoli per la seconda fase dei play-off promozione in C2. La compagine isontina è uscita comunque a testa alta, altissima dalla trasferta più lunga della propria storia lunga 88 anni: contro un'avversaria costretta a vincere di goleada per continuare a sperare, un'Itala imbottita di giovani ha retto l'urto finché ha potuto contro i più smalzati avversari, irritandoli per un tempo e rischiando di riaprire la partita nella ripresa. La serie C2 per i gradiscani è più lontana, ma ancora possibile. Servirà un grande risultato domenica, fra le mura amiche dello stadio «Colaussi», contro il lanciato Siracusa. Con i siciliani è necessaria una vittoria con tre reti di scarto, con un 3-1 per gli isontini invece le tre contendenti sarebbero tutte ancora in corsa. Del diciassettenne Rocco, al secondo gol in due presenze ufficiali in prima squadra, la rete che tiene accesa la fiammella. Solo con un'impresa l'Itala sarebbe potuta uscire intera dalla trasferta campana, stravolta nella sua ossatura dalle troppe defezioni dovuta da un campionato massacrante. Senza la classe di Neto, la combattività della bandiera Peroni, la duttilità tattica di Moras, oltre ai lungodegenti Vosca e Sebastiano Blasina, la squadra isontina ha regalato agli smalzati campani ben cinque big. Se ci aggiungiamo la squalifica di Cantarutti e uno stoico capitano Visintin in campo quasi per miracolo, sarà facile comprendere perché l'undici schierato nella tana dei casertani fosse del tutto inedito e quindi vulnerabile. Il primo quarto d'ora, come prevedibile, una sofferenza, che culmina proprio al quindicesimo nel calcio di rigore concesso dal direttore di gare per un fallo di Blasina su Ferraro, il più attivo nell'assalto degli assatanati padroni di casa. Sul dischetto va Rosi, ma Striatto ripete il miracolo di San Bonifacio e lo ipnotizza. I giovanissimi gradiscani prendono coraggio e mettono il

naso fuori con il senatore Arcaba, che coglie lo spigolo dell'incrocio con un colpo di testa in tuffo. L'Itala si difende ordinatamente e chiude ogni pertugio, al punto che il pubblico di casa lascia partire anche qualche fischio. Attorno alla mezz'ora i bianco-blu scricchiano altre tre volte, con i provvidenziali salvataggi di Racca e Triatto oltre a un gol annullato ai campani per una carica sul portiere. Le folate normanne sono interrotte dalle dighe Carli e Girardo, ma è Blasina con uno slalom dirompente a servire a Marino una palla d'oro che nessuno riesce però a convertire in gol sul cross arretrato dell'esperto attaccante. Dopo il provvidenziale riposo però la svolta in negativo è in agguato: pronti via, difesa mal piazzata, e il temuto bomber Ingenito fredda Striato in uscita. La squadra di Zoratti reagisce, spreca il pari con Bernecich che in contropiede non vede Marino solo soletto in area, ma infine paga lo sforzo e imbarca altra acqua. Arriva la conclusione dalla distanza di Caruso sulla quale Striato non arriva con la punta delle dita e poco dopo l'eurogol di Romaniello. Pare finire in dramma, sportivo s'intende, e invece l'orgoglio dei piccoli uomini di Zoratti porta dapprima alla conclusione da quaranta metri di Marino, e infine la rete capolavoro del baby Rocco, palleggio in area ad eludere un avversario e rasoterra vincente. La partita potrebbe riaccendersi quando un altro semiesordiente, Zanuttig, chiama al gran riflesso del giudice e per poco non riapre la sfida. Luigi Murciano

02.06.07

Serie D

L'Itala Sm cerca l'impresa contro il Siracusa

Oltre la ragione, là dove possono portarti soltanto il cuore o al massimo la pazzia. E lì che vuole arrivare l'Itala San Marco, che questo pomeriggio approda alla gara conclusiva dei triangolari nazionali per la promozione in C2. L'appuntamento con la storia infine è arrivato, Gradisca si gioca la partita più importante in 88 anni di vita. Allo stadio "Gino Colaussi" arriva il lanciatisimo Siracusa, formazione che dopo le prime due giornate ha a disposizione due risultati...e mezzo su tre per passare il turno e accedere alle semifinali che valgono due posti in Paradiso. Dopo aver steso l'Aversa Normanna per 3-1 nella sfida inaugurale ed aver visto i campani imporsi con lo stesso punteggio contro i biancoblù di Zoratti, la compagine siciliana è ad un solo palmo dal scavalcare definitivamente l'ostacolo. Vittoria e pareggio qualificherebbero il Siracusa, ma anche un'eventuale sconfitta di misura taglierebbe fuori l'Aversa a vantaggio degli odierni ospiti dell'Itala. Al contrario, la formazione gradiscana non è ancora spacciata: per staccare il biglietto delle semifinali a Carli e compagni servirà qualcosa di molto simile a un miracolo, ovvero una vittoria con tre reti di scarto, ma anche un 3-1 avrebbe il sapore dell'impresa dal momento che rimetterebbe tutte e tre le contendenti in parità. In quel caso si renderebbe necessario il sorteggio. Con un 2-0 per gli uomini di Zoratti, infine, farebbero festa grande ad Aversa. Ma i campani possono anche sperare nella qualificazione come miglior seconda dei tre triangolari: in quel caso tutto dipenderà dal risultato di Castellarano-Uso Calcio (Bergamo) nel girone A, che potrebbe promuovere alla seconda fase sia i lombardi che i cugini dell'Aversa, vale a dire la Sibilla Cuma. "Comunque vada, sarà una grande giornata di festa. Una giornata in cui potremo applaudire questi ragazzi che hanno portato così in alto e così lontano il nome dell'Itala San Marco e dello sport provinciale in genere in un momento così critico" sono le parole del patron biancoblù Franco Bonanno.

03.06.07

Serie D

L'Itala chiude a testa altissima una grande stagione, 1-0 al Siracusa

ITALA SAN MARCO 1 SIRACUSA 0 MARCATORE: st 11' Carli (rigore). ITALA SAN MARCO (4-4-2): Striato, Cantarutti, Visintin (pt 5' Cencig), Si.Blasina, Racca; Pizzutti, Ghirardo, Carli, Bernecich (st 26' Zanuttig); Marino, Rocco (st 41' Milocco). All.Zoratti. SIRACUSA (4-2-3-1): Casadei; Lieti, De Pascale, Iodice, Tomacelli; Di Maio (st 36' Nuvoli), Perrelli, Dima; Costanzo (st 1' Romano), Buonarrigo (st 22' Pellegrino); Palumbo. All. Lombardo. ARBITRO: Corradini di Macerata. NOTE: ammonito Cantarutti. Corner 7-2 per il Siracusa, spettatori 1500 circa.

GRADISCA D'ISONZO- Itala San Marco da spellarsi le mani: la formazione gradiscana, ma sarebbe più giusto dire quel che ne rimaneva essendo imbottita di juniores per le sei assenze dei big, riesce nell'impresa di piegare il Siracusa anche se non impedisce ai siciliani la qualificazione alle semifinali dei play-off che valgono la C2. Per staccare il biglietto sarebbero servite tre reti alla squadra isontina, priva di pedine come Neto, Peroni, Moras, Arcaba, Sebastiano Blasina, Vosca e con Visintin, uno degli eroi della onorevole sconfitta ad Aversa, costretto ad alzare bandiera bianca dopo neanche cinque minuti. Impossibile giocare sopra quello stiramento, dentro Cencig. E così Zoratti ha dovuto affidarsi ad una difesa inedita ed imberbe in cui il più vecchio è il 22enne Blasina, mentre tutti gli altri lo scorso anno militavano nella juniores. In mezzo al campo Ghirardo e il monumentale Carli fanno legna, mentre l'attacco sembra un confronto generazionale: lo guida il 37enne Marino, la novità è Rocco che ha vent'anni di meno ma oltre 40 gol fra gli allievi come biglietto da visita. Il tecnico ospite Lombardi schiera i suoi con una sorta di 4-2-3-1 nel quale Palumbo è l'unica punta, assistito da Bonarrigo e Costanzo. Il Siracusa, che ha due risultati e mezzo su tre a disposizione (paga – anzi pagherà - anche la sconfitta di misura) fa come prevedibile la partita, ma è encomiabile la risposta colpo su colpo dei gradiscani: al 6' punizione di De Pascale per Palumbo, il cui collo destro finisce alto. Al 12' ancora per vie centrali è Dima a pescare Palumbo, che mette a sedere Blasina e centra per Bonarrigo il cui tiro nel cuore dell'area finisce alto. Al 13' la squadra di casa sfiora il clamoroso vantaggio: lancio lungo del semidebuttante Cencig, e Bernecich in spaccata per poco non fa esplodere il "Colaussi". I ragazzi di Zoratti prendono coraggio: al 19' Marino serve Carli, sui cui piedi è prodigiosa l'uscita di Casadei. Al 21' è bravo il portiere italino Striatto a respingere di pugno la botta dalla distanza di Di Maio. L'estremo italino si ripete due minuti dopo, in volo sulla conclusione dal limite di Palumbo. Il più attivo dei siciliani sembra essere sempre Costanzo, che dalla destra causa seri problemi a Racca, come al 26' quando coglie l'esterno della rete dopo aver saltato l'avversario diretto. Un minuto più tardi è De Pascale a sprecare l'incornata su punizione dopo uno schema di punizione. L'Itala non ci sta: si rendono pericolosi dapprima Marino e poi Ghirardo, con un sinistro dalla distanza che finisce non lontano dai pali di Casadei. Al 39' viene annullato un gol per probabile fuorigioco di Palumbo, al 42' invece è Striatto a bloccare in due tempi il colpo di testa di Costanzo dopo l'ennesima invenzione per vie centrali di Bonarrigo. Nella ripresa Lombardo mischia le carte: fuori fuori Costanzo, dentro l'altrettanto ispirato Romano. L'esterno siciliano si renderà pericoloso in almeno quattro occasioni con i suoi movimenti senza palla, la più clamorosa al 6' quando sibila a lato una conclusione sulla quale Striatto non sarebbe mai arrivato. Eppure l'Itala c'è, eccome: dapprima sfiora il vantaggio con Blasina, ben pescato da una punizione laterale di Marino; e quindi lo ottiene per davvero, quando su una palla di Carli per lo stesso Marino è il baby Rocco, smaliziato come un veterano, a crederci più di tutti, e viene steso da Casadei. E' rigore che Carli trasforma nel boato generale. Al "Colaussi" iniziano a crederci, ma in fondo va bene così. Il Siracusa morde ancora tanto per dimostrare che il divario tecnico non è certo immotivato, ma alla fine è festa per tutti. L'Itala non era mai andata così lontano nella sua storia, il Siracusa continua a coltivare il Sogno.